



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI
E GLI ARCHITETTI LIBERI
PROFESSIONISTI (INARCASSA)**

| 2013 |

Adunanza del 26 giugno 2015

Relatore: Consigliere Antonio Galeota



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art.3, comma 5 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 con il quale la **Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti (INARCASSA)** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'**esercizio 2013** è risultato che:

1) i principali indicatori di equilibrio finanziario, con specifico riferimento al 2013, presentano risultati positivi; in particolare il conto economico evidenzia un avanzo economico di esercizio di 786.685 migliaia di euro (+5,47%) rispetto all'esercizio precedente, che è stato interamente destinato alla riserva legale;

2) la gestione caratteristica ed in particolare il rapporto tra assicurati (il cui numero è passato da 164.731 del 2012 a 167.092 nel 2013) e pensionati mostra un aumento rispetto al 2012, con un incremento delle entrate contributive del 15,13%, a sua volta connesso agli effetti congiunti della riforma 2008, con l'innalzamento delle aliquote contributive, e di quella 2012, con l'aumento della contribuzione minima;

3) la gestione finanziaria ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento dei proventi finanziari (+77 mln di euro), conseguendo un rendimento lordo pari a 3,95%, ritenuto in linea con i corrispondenti valori dei *benchmark* di riferimento del portafoglio dell'Ente. Il patrimonio netto registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 786,7 milioni di euro;

4) nel corso del 2013, è proseguita la politica di investimento del Fondo Immobiliare Inarcassa RE, con la formulazione di alcune offerte vincolanti all'acquisto nel quarto trimestre. Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq;

5) il patrimonio mobiliare, nel 2013, ha avuto un rendimento netto del 3,27%, tenendo conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari considerati alla stessa stregua degli investimenti finanziari;

6) a seguito del Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 per la quale il nuovo Bilancio Tecnico 2012 evidenzia una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, pur se il saldo previdenziale, nel Bilancio Tecnico con parametri specifici, risulta negativo dal 2040 al 2053; ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2013 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso, per il detto esercizio.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria il 7 luglio 2015



Corte dei Conti

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla
gestione finanziaria della
**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI
INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI
(INARCASSA)**
per l'esercizio 2013

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Arianna Liberati

S O M M A R I O

Premessa

1. Profili generali

- 1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa
- 1.2 La Riforma Inarcassa 2012

2. Gli organi istituzionali

3. Il personale

- 3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale
- 3.2 Gli indicatori del costo del personale

4. La gestione previdenziale e assistenziale

- 4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico
- 4.2 La contribuzione
 - 4.2.1 *Le entrate contributive*
 - 4.2.2 *La morosità contributiva*
- 4.3 Le prestazioni istituzionali
 - 4.3.1 *Le prestazioni previdenziali*
 - 4.3.2 *Le prestazioni assistenziali*
 - 4.3.3 *Il contenzioso istituzionale*
- 4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario
- 4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

5.2.4 I crediti immobiliari

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

6. Il bilancio

6.1 Premessa

6.2 Lo stato patrimoniale

6.3 Il conto economico

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

7. Considerazioni conclusive

Elenco delle tabelle e dei grafici¹

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Compensi ai titolari degli organi collegiali – Dettaglio tabella n. 1
TABELLA 3	Personale in servizio
TABELLA 4	Costo del personale
TABELLA 5	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Indicatori di equilibrio finanziario
TABELLA 20	Costi di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 21	Composizione Portafoglio globale Inarcassa
TABELLA 22	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 23	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 24	Le classi di investimento del patrimonio imm. (destinazione catastale)
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Immobili di proprietà Fondo Inarcassa RE

¹ Tutte le tabelle sono elaborate dalla Corte dei conti utilizzando la fonte della banca dati Inarcassa, ad eccezione delle tabelle relative alle elaborazioni del bilancio tecnico del 31/12/2012, redatte a cura dell'Ente.

TABELLA 29	Situazione patrimoniale del Fondo Inarcassa RE
TABELLA 30	Sezione reddituale fondo Inarcassa RE
TABELLA 31	Fondi immobiliari Inarcassa dal 2011 al 2013
TABELLA 32	Crediti verso locatari
TABELLA 33	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 34	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 35	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 36	Composizione del portafoglio mobiliare
TABELLA 37	Variazioni annue dei titoli immobilizzati – Dettaglio tabella n. 37
TABELLA 38	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 39	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 40	Partecipazioni Campus biomedico S.p.A.
TABELLA 41	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 42	Rendimenti aggregati 2013 – Valori percentuali -
TABELLA 43	Stato patrimoniale
TABELLA 44	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 45	Conto economico
TABELLA 46	BT 2012 - parametri specifici – post riforma – principali saldi
GRAFICO 1	Saldo previdenziale e Saldo corrente

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 2 e 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

La precedente relazione, riferita all'esercizio 2012, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione del 21 marzo 2014, n. 23².

² Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 128.

1. PROFILI GENERALI

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, dal 1995 è divenuta associazione di diritto privato, in attuazione del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

La Cassa, inoltre, promuove e gestisce attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano da contributi obbligatori a carico degli iscritti e da proventi della gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, con esclusione – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – di ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Con la legge finanziaria 2007 (l. 27 dicembre 2006, n. 296) sono stati definiti margini più ristretti e controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e il successivo decreto del Ministero del lavoro e previdenza sociale del 29 novembre 2007, ha richiesto le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni (ora previsto normativamente dall'art. 24, comma 24 del d.l. 201/2011, convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214)³.

Riguardo la gestione del patrimonio, a norma dell'art. 8, comma 15, d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), recante “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, le operazioni di acquisto e vendita di immobili da parte degli enti (non solo pubblici, ma anche privati) che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza, nonché le operazioni di utilizzo, da parte degli stessi enti, delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, “sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica”, secondo un piano triennale sulla gestione del patrimonio immobiliare che gli enti di previdenza dovranno presentare ai ministeri vigilanti, da aggiornare di anno in anno e da sottoporre ad autorizzazione con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

Il decreto interministeriale del 10 novembre 2010 ha stabilito che la presentazione del piano triennale debba avvenire entro il 30 novembre di ogni anno, aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno e approvato entro 30 giorni dalla presentazione, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro, salvo per le operazioni che non hanno impatto sui saldi di finanza pubblica⁴, che potranno essere poste in essere dopo 30 giorni dalla comunicazione (in base ad un meccanismo di silenzio-assenso).

Inarcassa, in ottemperanza al decreto di cui sopra, ha provveduto a trasmettere ai ministeri vigilanti il piano triennale degli investimenti immobiliari 2014-2016.

Il medesimo art. 8 del citato d.l. n. 78/2010, è stato anche oggetto della direttiva del Ministero del lavoro del 10 febbraio 2011, contenente una serie di indicazioni riguardanti il monitoraggio della gestione del patrimonio, sia attraverso l'utilizzo di appositi indicatori, sia attraverso la comparazione dei rendimenti patrimoniali con quelli ottenibili da titoli di Stato, al fine di valutare l'efficacia della gestione.

La legge 15 luglio 2011, n. 122, in materia di controllo degli investimenti, ha stabilito che, dal 2011, alla Commissione di vigilanza dei fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sulla composizione del patrimonio e sulle immobilizzazioni finanziarie⁵.

1.1 Le norme di contenimento della spesa e le conseguenze per Inarcassa

Anche nel 2013, Inarcassa ha adempiuto, nei termini e con le modalità normativamente previste, agli obblighi connessi alle norme di contenimento della spesa pubblica.

In data 25 giugno 2013, Inarcassa ai sensi dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, ha versato in favore della Tesoreria Centrale dello Stato, e salvo il diritto di ripetizione, l'importo di 871.163 euro. In pari data e con le stesse modalità è stato disposto, ai sensi dell'art.1, comma 141, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, un ulteriore versamento di 101.300 euro, corrispondenti alle economie realizzate su mobili e arredi.

Successivamente è stato emanato il d.l. 31 agosto 2013, n. 101 che ha espressamente riservato agli Enti di cui al d. lgs. n. 509/94 la facoltà di assolvere agli obblighi di contenimento della spesa, fatta eccezione per le spese del personale, versando allo Stato il 12% dei costi per consumi intermedi

⁴ Le operazioni che non hanno impatto sui saldi strutturali di finanza pubblica, secondo l'allegato A del citato decreto, sono le seguenti: 1) sottoscrizione di titoli pubblici utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili; 2) sottoscrizione di quote di fondi immobiliari o costituzione di fondi immobiliari di natura privata utilizzando somme rivenienti dalla vendita di immobili o dalle quote di fondi immobiliari costituiti anche mediante apporto di immobili, in quanto trattasi di vendite immobiliari indirette; 3) vendita diretta di immobili a privati; 4) vendita diretta di immobili da ente o cassa previdenziale ad ente o cassa previdenziale o ente della pubblica amministrazione.

⁵ Vedasi decreto del Ministero del Lavoro 5 giugno 2012, pubblicato in G.U. 31 ottobre 2012, n. 255, nonché circolare COVIP del 16 marzo 2012, pubblicata in G.U. 29 marzo 2012, n. 75.

sostenuti nell'anno 2010. Tale percentuale è stata portata al 15% dal recente d.l. n. 66/2014 “Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale” e l'opzione può essere esercitata a partire dalla prossima scadenza (30 giugno 2014).

Il totale della spesa per consumi intermedi di Inarcassa assomma ad euro 8.462.000⁶.

Nel 2013 il legislatore è intervenuto nuovamente sul tema aggiungendo alla Legge di stabilità 2013 ulteriori provvedimenti, quali:

- il decreto ministeriale 27 marzo 2013 del MEF “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica” che ha previsto nella sua circolare attuativa 22 agosto 2013, n. 35 nell'art. 2 e definito gli allegati al conto economico, che si aggiungono a quelli già presenti nel bilancio di Inarcassa in quanto previsti dal codice civile. La norma ha avuto effetto a partire dal budget 2014.

- il decreto legge 8 aprile 2013 n. 35, “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali” che obbliga le Casse a registrarsi sulla piattaforma per la certificazione dei crediti che consente ai creditori della P.A. di chiedere la certificazione dei crediti relativi a somme dovute per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali e di tracciare le eventuali successive operazioni di anticipazione, composizione, cessione e pagamento, a valere sui crediti certificati. All'art. 7 ter si prevede che le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, co. 2, l. 21 dicembre 2009, n. 196 (tra cui le Casse) effettuino la comunicazione a soli fini ricognitivi e non anche certificativi per cui Inarcassa ha proceduto alla registrazione a partire da marzo 2014;

- il decreto legge 3 marzo 2013, n. 55, che ha introdotto l'obbligo della fattura elettronica nei rapporti con la P.A. a partire dal 6 giugno 2014 con l'obbligo quindi di gestire il ciclo di fatturazione in modalità completamente dematerializzata, nonché l'obbligo di fornire i dati relativi al patrimonio alla Covip ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98 e del d.m. 5 giugno 2012.

Il già citato decreto “razionalizzazione Pubblica Amministrazione” (d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito in l. 30 ottobre 2013, n. 125), è intervenuto anche in materia di costi per incarichi di consulenza, di acquisto di mobili e arredi e per auto di servizio.

Il d. l. 66/2014 oltre ad aver introdotto le norme relative al contenimento dei costi, ha interessato la materia di tassazione delle rendite finanziarie e di Irap prevedendo all'art. 3 che le ritenute e le imposte sostitutive su interessi, premi e proventi finanziari di cui all'art. 44 del TUIR siano innalzate al 26%, mantenendo invece la tassazione all'11% per la previdenza complementare.

⁶ A partire dall'anno 2014 Inarcassa ha esercitato l'opzione di cui al co. 5 dell'art. 50 d.l. 66/2014.

In campo previdenziale è stato introdotto, per il triennio 2014-2016, il contributo di solidarietà sulle cd “pensioni d’oro”; in base ad esso, coloro che percepiscono un trattamento superiore a 14 volte il trattamento minimo INPS (ossia a 91.250 nel 2014) devono versare un contributo calcolato, in misura percentuale, in base a scaglioni predeterminati.

Ulteriori misure approvate, in via definitiva nel 2014, che riguardano le Casse e le libere professioni sono:

- la partecipazione al capitale della Banca d’Italia: il d.l. 30 novembre 2013, n. 133 (convertito in l. 29 gennaio 2014, n.5) prevede la possibilità, anche per gli “enti ed istituti di previdenza aventi sede legale in Italia”, di partecipare al capitale della Banca d’Italia nel limite del 3%;
- la compensazione crediti: è prevista la compensazione, per il 2014, delle cartelle esattoriali a favore di imprese titolari di crediti per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, vantati nei confronti della pubblica amministrazione (d.l. 23 dicembre 2013, n.145, c.d. “destinazione Italia”, convertito in l. 21 febbraio 2014, n. 9).

Altre riguardano ad es. la dotazione del POS per i liberi professionisti e le modalità di versamento dei contributi alle Casse.

Esercitando il potere regolamentare che il d. lgs. n. 509/94 ha riconosciuto alle Casse in materia contabile, Inarcassa ha deciso di fare riferimento ai criteri del codice civile, integrati dai principi contabili nazionali.

Il Regolamento di contabilità adottato dall’Associazione è stato approvato dai Ministeri Vigilanti, ai sensi dell’art. 3.2 dello stesso decreto.

1.2 La riforma Inarcassa 2012

Le principali misure della riforma contributiva Inarcassa del 2012, entrata in vigore il 1° gennaio 2013, riguardano sia il versante delle entrate contributive sia quello delle prestazioni di cui si è parlato ampiamente nella precedente relazione.

Il 2013 è stato quindi il primo anno di operatività della Riforma.

Le misure che hanno inciso sul *versante contributivo* a parità di aliquota e fermo restando il regime agevolato previsto per i giovani, sono state in sintesi le seguenti:

- aumento dei contributi minimi e la loro applicazione (nella misura del 50%) anche ai pensionati contribuenti;
- l’applicazione del contributo integrativo anche sulle prestazioni tra professionisti;
- l’innalzamento del tetto reddituale ai fini contributivi e previdenziali e la contestuale abolizione del 3% sopra il tetto.

Sul *versante delle prestazioni*, le principali misure hanno riguardato la graduale introduzione del metodo contributivo in base al principio del pro rata e l'elevamento dell'età ordinaria di pensionamento a partire dal 2014.

Gli effetti quindi nei primi anni di applicazione della Riforma sono contenuti e si prevede una crescita nel tempo fino a quando le misure non entreranno a regime.

Nel 2013 sono comunque già scattati alcuni “automatismi” previsti dalla Riforma a favore della solidarietà e dell'adeguatezza delle pensioni come ad esempio la rivalutazione dei montanti contributivi a fine 2013 applicando il tasso minimo garantito dell'1,5%, in presenza di una dinamica più contenuta registrata nell'ultimo quinquennio dal Monte redditi degli iscritti alla Cassa.

Alcuni piccoli correttivi e migliorativi della Riforma sono stati introdotti con delibera del novembre 2013 dal Comitato Nazionale dei Delegati e approvati dai Ministeri vigilanti il 26 marzo 2014, alla luce dei pesanti effetti della crisi sulla categoria degli Ingegneri e degli Architetti, riguardanti:

- la possibilità di derogare al versamento del contributo minimo soggettivo, nel caso in cui si preveda di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari a 15.690 euro nel 2014): questa facoltà, da esercitare con una dichiarazione ad inizio anno fino ad un massimo di cinque anni, riguarda gli iscritti attivi, ad esclusione dei giovani soggetti alle agevolazioni contributive e dei pensionati contribuenti, comportando una riduzione dell'anzianità contributiva ai fini previdenziali in proporzione al rapporto tra il contributo effettivamente versato e il contributo minimo, con possibilità di poter integrare la contribuzione entro i cinque anni successivi;
- la introduzione di una clausola di salvaguardia che stabilisce che anche alle anzianità contributive ante 2013 verrà applicato per il calcolo della pensione, il metodo contributivo in luogo di quello retributivo, se più favorevole per l'iscritto;
- è prevista la modifica dei Regolamenti relativi ai riscatti e ricongiunzione e al calcolo della prestazione supplementare per adeguarli al RGP 2012.

In particolare in merito alle modifiche intervenute con la Riforma 2012 riguardanti il contributo minimo è da sottolineare che tali aumenti (seppur inferiori rispetto al panorama delle maggiori Casse di previdenza) non sono stati dettati da esigenze di sostenibilità finanziaria ma di riconoscimento di un “ritorno” pensionistico più elevato anche per gli iscritti con redditi contenuti.

Tuttavia in risposta alle difficoltà dei professionisti colpiti dalla crisi economica, Inarcassa ha previsto una deroga al RGP 2012, di cui sopra, al versamento del contributo soggettivo minimo.

A partire dal 2014, in sostanza, gli iscritti che presumono di conseguire redditi inferiori al reddito limite (pari per il 2014 a 15.690 euro), possono non versare il contributo soggettivo minimo nell'anno di riferimento e pagare, a dicembre dell'anno successivo, il 14,5% del reddito effettivamente prodotto.

Gli iscritti aderenti alla deroga per il 2014, primo anno di applicazione della modifica, sono risultati pari a 12.887, su un totale di 135.642 iscritti (al netto di pensionati contribuenti e iscritti ridotti), dei quali 57.107 con reddito 2013 inferiori a 15.690 euro.

Sul *versante dell'assistenza* Inarcassa è intervenuta con le seguenti misure di natura contingente, di immediato respiro:

- è stato messo a disposizione degli associati un fondo di 150 milioni di euro per favorire l'accesso al credito a tassi calmierati attraverso un piano di dilazione dei contributi;
- sono divenuti operativi, dopo l'avvio nel 2012, dell'Indennità Temporanea Assoluta, i sussidi riconosciuti in presenza di figli con grave disabilità, con un'indennità annua di 3.600 euro;
- una serie di misure che riguardano ad esempio le pensioni di inabilità, invalidità, minima, reversibilità con figli con grave disabilità, finanziamenti online agevolati, mutui fiduciari edilizi a tassi agevolati.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Sono organi della Cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Il direttore generale, qualificato come organo della Cassa nel nuovo Statuto approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 25 maggio 2012 e dai Ministeri vigilanti il 23 novembre 2012, nominato nel marzo 2006, attualmente è ancora in carica. Per il dettaglio delle funzioni si rinvia alle precedenti relazioni.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010. Il numero dei delegati eletti è passato dai 219, del precedente quinquennio, ai 227 del quinquennio 2010-2015; 221 effettivi nel 2013, in quanto alcune province non hanno eletto il delegato.

Il rinnovato Comitato nazionale dei delegati ha provveduto ad eleggere gli undici componenti del Consiglio di amministrazione e i due rappresentanti del collegio dei revisori di sua competenza.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2011-2015, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati del 23 e 24 giugno 2011 ed è entrato in carica il 5 luglio. Il Collegio nel giugno 2013 ha provveduto alla nomina del componente del Collegio dei Revisori dei Conti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, in sostituzione del dimissionario.

La tabella seguente mostra i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, nel triennio 2011-2012-2013.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali- (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Totale indennità	830	836	828
Totale gettoni di presenza	1.449	2.121	1.347
Totale rimborsi spese ⁷	1.767	2.202	1.447
TOTALE GENERALE	4.046	5.159	3.622
Variazione	-13,32%	27,54%	-29,81%

⁷ I rimborsi spese riconosciuti agli Organi si riferiscono esclusivamente alle spese di trasferta (viaggio, vitto e alloggio) per l'assolvimento dei doveri d'ufficio nei limiti di quanto stabilito da apposite norme interne.

La tabella mostra nel 2013 una diminuzione dei costi pari ad 1,5 mln di euro in valore assoluto (-29,81%) rispetto al precedente esercizio 2012, che mostrava un'opposta tendenza con un aumento del 27,54% nei confronti del 2011. Tale andamento è connesso al minor numero di riunioni e di giornate del Comitato Nazionale dei Delegati, che l'anno scorso si erano rese necessarie per lo studio e l'approvazione della Riforma del sistema previdenziale Inarcassa. I dati sono comprensivi degli emolumenti e delle indennità spettanti agli amministratori e ai componenti del Collegio dei Revisori dei conti, dei gettoni di presenza e i rimborsi spese per le riunioni degli organi collegiali, degli oneri per le riunioni dei Comitati ristretti e delle Commissioni.

L'importo unitario del gettone di presenza accordato al Presidente, ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e a quelli del Collegio dei Revisori, previsto esclusivamente per la partecipazione alle riunioni di Comitato Nazionale dei Delegati, Consiglio di Amministrazione, Giunta Esecutiva e Collegio dei Revisori, è pari a 500 euro. Il valore unitario del gettone è rimasto invariato da luglio 2005. Le presenze non concomitanti con la partecipazione agli Organi Collegiali, non danno luogo alla corresponsione di alcun gettone o indennità.

Tabella 2: Compensi ai titolari degli organi collegiali - Dettaglio tabella 1 - (in migliaia di euro)

Gettoni di presenza e indennità	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	150	150	0	0
Consiglio di Amministrazione	357	344	-13	-0,04
Giunta esecutiva	163	161	-2	-0,01
Collegio dei revisori dei conti	220	231	11	0,05
Comitato nazionale dei delegati	1.356	776	-580	-0,43
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	71	82	11	0,15
TOTALE Gettoni di presenza e indennità	2.317	1.744	-573	-0,25
IVA + CPA	640	431	-209	-0,33
Totale generale gettoni di presenza e indennità	2.957	2.175	-782	-0,26
Rimborsi spese	2012	2013	Var. assoluta (2013-2012)	Var. % 2013/2012
Presidente	16	15	-1	-0,06
Consiglio di Amministrazione	169	119	-50	-0,30
Giunta esecutiva	18	8	-10	-0,56
Collegio dei revisori dei conti	25	30	5	0,20
Comitato nazionale dei delegati	1.464	844	-620	-0,42
Comitato di redazione, commissioni, comitati ristretti	58	125	67	1,16
TOTALE Rimborsi spese	1.750	1.141	-609	-0,35
IVA + CPA	452	306	-146	-0,32
Totale generale rimborsi spese	2.202	1.447	-755	-0,34

Nel 2013, il comitato nazionale dei delegati si è riunito 4 volte, per un totale di 8 giornate, rispetto alle 6 riunioni del 2012 per un totale di 13 giornate.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito, nel 2013, 14 volte, per 15 giornate di lavoro, deliberando in merito all'attività di natura gestionale, previdenziale e assistenziale e all'impiego dei fondi, sulla base dei criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati.

La Giunta esecutiva si è riunita dodici volte, per le procedure di liquidazione delle prestazioni e per le nuove iscrizioni e, quando è stato necessario, per deliberare in materia di contenzioso.

Il Collegio dei revisori dei conti ha esercitato la propria funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione dei principi di corretta amministrazione, secondo quanto previsto dall'art. 2043 e seguenti del codice civile.

3. IL PERSONALE

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Al 31 dicembre 2013, il personale in servizio ammontava a 226 unità⁸ (compreso il Direttore Generale), con una riduzione di 2 unità rispetto al 2012.

Le tabelle seguenti espongono i dati relativi ai dipendenti in servizio negli esercizi 2012-2013, nonché il rispettivo costo annuo, globale e medio unitario.

Il *costo globale* nel 2012 aveva registrato un aumento del 2,44% mentre nel 2013, il costo diminuisce di 8,77% (-1,4 milioni di euro).

Tabella 3: Personale in servizio

QUALIFICA	2012	2013
Direttore generale	1	1
Dirigenti	8	7
Quadri	7	8
Impiegati	212	210
TOTALE	228	226

Tabella 4: Costo del personale - (in migliaia di euro)

	2012	2013
Salari e stipendi lordi	10.059	9.979
Oneri previdenziali	2.642	2.647
Quota TFR	771	719
Altri costi (*)	1.986	758
Costo totale	15.458	14.103
Variazione rispetto all'anno precedente	2,44	-8,77%
Unità personale (media annua)	229	226
Costo medio unitario	67,50	62,40

(*) La voce Altri costi comprende: costi di formazione, indennità sostitutiva mensa, interventi socio-assistenziali, previdenza integrativa, assistenza sanitaria, polizza assicurativa RUP, altri (transazione), adeguamento fondo integrativo di previdenza nonché oneri relativi al fondo di quiescenza di cui al decreto interministeriale del 22/02/1971 chiuso con la legge n.99/1999.

⁸ Il personale dell'Ente è costituito, da dipendenti con contratto a tempo indeterminato e da dipendenti a tempo determinato, assunti per sopperire alle vacanze per maternità o per malattia, oltre che per esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici).

Il *costo del personale* è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno per cui si riduce leggermente.

Il *costo medio unitario* anch'esso diminuisce, passando da 67,5 migliaia di euro nel 2012 a 62,4 migliaia di euro nel 2013.

L'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato fra i costi dei servizi diversi.

La voce che registra maggiore riduzione tra i costi per il personale è quella relativa all'indennità sostitutiva mensa (-131 migliaia di euro) a seguito della riduzione del valore dei buoni pasto di cui al d.l. n. 95/2012.

L'onere totale risulta più basso rispetto a quello del 2012 soprattutto per effetto del minore accantonamento destinato al Fondo di quiescenza che, istituito con decreto interministeriale del 22 febbraio 1971 e chiuso a seguito della l. 17 maggio 1999, n. 99, accoglie 3 dipendenti e 70 pensionati (considerato nella voce "Altri costi").

3.2 Gli indicatori del costo del personale

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, indicati nella tabella seguente, mostra nell'esercizio 2013, una modesta diminuzione raggiungendo il 2,61% dei costi totali.

L'incidenza del costo del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali conferma una dinamica decrescente anche nel 2013.

Tabella 5: Indicatori dei costi del personale

	2012	2013
Incidenza del costo del personale sui costi totali	3,12%	2,61%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	3,80%	3,09%
Incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati	1,63%	1,30%

L'*incidenza del costo del personale sul totale dell'entrata per contributi versati* evidenzia anche per quest'anno una flessione all'1,30% rispetto all'1,63% registrato nel 2012, determinata dall'azione della Cassa diretta a contenere i costi e a realizzare una maggiore efficienza attraverso operazioni di

razionalizzazione e redistribuzione degli organici diretti ad omogeneizzare ed ottimizzare la produttività oltreché dalle norme emanate in materia di finanza pubblica.

Conseguentemente, il 2013 è stato ancora una volta caratterizzato, anche se in modo più contenuto rispetto agli esercizi precedenti, dal ricorso all'istituto del contratto a tempo determinato e alle prestazioni operate in regime di lavoro straordinario.

4. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

4.1 Le iscrizioni alla Cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di esclusività; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita IVA.

La tabella seguente espone l'andamento delle iscrizioni alla Cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,60%	214.168
2010	70.295	157.534	84.913	61.103	155.208	4,10%	218.637
2011	73.439	158.821	87.363	61.572	160.802	3,60%	220.393
2012	75.774	159.987	88.957	62.257	164.731	2,44%	222.244
2013	77.597	160.690	89.495	63.708	167.092	1,43%	224.398

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quinquennio 2009-2013, gli iscritti alla Cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla Cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 149.101 unità del 2009 alle 167.092 del 2013, con un incremento di circa il 12,07%, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa il 4,78%.

Nel 2013 l'incremento degli iscritti, pari all'1,43%, è risultato inferiore all'incremento rilevato nel precedente esercizio 2012. Si conferma, quindi, un rallentamento del tasso di crescita degli iscritti, considerando il periodo temporale dal 2009 al 2013.

Nel 2013 gli ingegneri hanno rappresentato in media il 32,6% degli iscritti (rispetto al 46% del 2012); gli architetti il 58,4%, dato superiore rispetto a quello del 2012 (54%).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla Cassa e all'albo nell'esercizio 2013, emergono significative differenze tra le due categorie di professionisti: gli ingegneri iscritti all'albo che hanno esercitato la libera professione sono stati il 56,9%, contro il 31,8% degli architetti.

I nuovi iscritti alla Cassa per la prima volta, nel 2013, sono stati 6.445, registrando una diminuzione del 15,9% rispetto ai 7.660 del 2012. Si tratta di nuovi iscritti in corso di anno che risultano presenti alla data del 31/12/2013.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella seguente), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2013, esse rappresentano, infatti, il 38,38% degli iscritti (il 38,22% nel 2012) tra gli architetti e il 12,91% tra gli ingegneri (il 12,42% nel 2012).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2010	31.762	4,68%	53.151	2,44%	7.934	10,98%	62.361	4,41%
2011	33.090	4,18%	54.273	2,11%	8.634	8,82%	64.805	3,92%
2012	33.996	2,74%	54.961	1,27%	9.409	8,98%	66.365	2,41%
2013	34.347	1,03%	55.148	0,34%	10.023	6,53%	67.574	1,82%

La tabella evidenzia, inoltre, una diminuzione del tasso di crescita delle iscrizioni per entrambi i generi.

Nella tabella seguente sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 3: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2010	155.208	4,10%	16.369	10,90%	9,5
2011	160.802	3,60%	17.941	9,60%	9
2012	164.731	2,44%	20.004	11,50%	8,2
2013	167.092	1,43%	23.080	15,38%	7,2

N.B. Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia un tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 23.080 unità nel 2013, con un incremento in valore assoluto pari a 3.076 unità rispetto all'esercizio precedente.

In ragione di tali andamenti, l'indice demografico si presenta in diminuzione nel corso degli ultimi tre esercizi.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive⁹ deriva – come accennato – dai contributi obbligatori¹⁰ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

La tabella seguente illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2011 al 2013.

⁹ I dati contabili su cui si referta sono riferibili alla contribuzione accertata.

¹⁰ V. Par. 1.2.

Tabella 9: Entrate contributive – (in migliaia di euro)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Contributi soggettivi degli iscritti	508.572	537.554	5,70	659.081	22,61
Contributi integrativi degli iscritti	130.977	239.134	82,58	270.889	13,28
Contributi integrativi società di ingegneria	39.553	73.720	86,38	68.343	-7,29
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.946	21.944	57,35	19.795	-9,79
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	693.048	872.352	25,87	1.018.108	16,71
Contributi specifiche gestioni (maternità)	16.376	18.748	14,48	16.617	-11,37
Totale contributi correnti	709.424	891.100	25,61	1.034.0725	16,12
Altri contributi ¹	54.749	54.819	0,13	54.266	-1,01
tot. entrate contributive	764.173	945.919	23,78	1.088.991	15,13

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2013 i contributi sono stati pari a 1.088.991 migliaia euro rispetto ai 945.919 migliaia euro del 2012, registrando un aumento del 15,13%, soprattutto grazie all'incremento dei contributi soggettivi e integrativi (+16,71%) degli iscritti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (il 93,5%). L'incremento registrato dai contributi soggettivi è sostanzialmente dovuto all'innalzamento dell'aliquota contributiva ma anche dall'incremento del numero di iscritti del 2013 (+1,4% rispetto al 2012) ed è stato conseguito nonostante la riduzione del reddito medio.

Il 2013 è stato il primo anno di versamento del contributo volontario, introdotto con la Riforma del 2012 (art. 4.2 del RGP 2012) per dare la possibilità agli iscritti di integrare il proprio montante contributivo e quindi la propria quota di pensione contributiva. Nel 2013 le adesioni sono state molto contenute: soltanto 417 iscritti si sono avvalsi di tale facoltà e sono iscritti con età e anzianità contributiva piuttosto elevata (età media pari a 52,1 anni e anzianità media pari a 21,5 anni) e con un reddito medio 2012 pari a 34.329 euro. Il contributo facoltativo medio versato è stato di 1.961 euro, pari al 5,7% del reddito professionale medio dichiarato, per un totale di 818 migliaia di euro.

I contributi integrativi correnti sono risultati pari a 35,9 milioni di euro, in aumento del 7,23% rispetto al 2012 e rappresentano oltre un terzo del totale dei contributi correnti, grazie all'aumento della contribuzione minima e negativamente la riduzione del conguaglio (-7%).

I contributi integrativi correnti provengono per il 75,45% (27,1 milioni di euro) dagli iscritti a Inarcassa, per il 5,51% dagli iscritti solo Albo (19,8 milioni di euro) e per il 19% dalle Società di Ingegneria e degli Iscritti all'Albo con Partita Iva sono diminuiti in relazione alla flessione del loro monte volume d'affari IVA.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 70,9 milioni di euro nel 2013, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di contributi relativi ad anni precedenti¹¹ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrato una diminuzione del 3,65% rispetto all'esercizio precedente (-2.685 migliaia di euro) ed hanno interessato 526 professionisti.

Le misure di maggior impatto sono state quindi le seguenti:

- l'aumento dal 12,5% al 13,5% dell'aliquota di contribuzione soggettiva, applicato ai redditi prodotti nel 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 (Riforma 2008);
- l'aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo (Riforma 2012);
- l'aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo (Riforma 2012);
- l'obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013.

4.2.2 La morosità contributiva

In considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, merita ancora una particolare attenzione l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

La tabella seguente illustra il *trend* dei crediti nel periodo 2011-2013, da cui si rileva nel 2013, un incremento del 13,70% rispetto al 2012 (in valore assoluto +76,1 milioni di euro).

A seguito degli interventi eseguiti nell'ambito del processo di recupero dei crediti, che hanno determinato una modifica dei criteri in base ai quali selezionare le posizioni da affidare alle società esterne di recupero (dal criterio del recupero dei crediti riferiti all'ultima annualità contabilmente chiusa al criterio dell'intera posizione contributiva dei professionisti morosi), nel 2013 si è assistito ad una crescita dei crediti che passano dai 707,7 milioni del 2012 ai 791,5 mln di euro del 2013.

Questo significativo incremento registrato dal monte crediti rispetto al 2013, riflette anche gli effetti della riforma contributiva adottata da Inarcassa nel 2008 al suo quarto anno di attuazione che fa ricadere nel bilancio 2013 i suoi effetti, connessi all'incremento dell'aliquota del contributo soggettivo (dall'11,5% al

¹¹ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

12,5%) e di quella del contributo integrativo (dal 2% al 4%) oltre agli effetti della riforma 2012 (aumento dei minimi soggettivi e integrativi, obbligo dei minimi anche per i pensionati contribuenti).

Tabella 10: Crediti verso contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti	580.050	707.695	791.494
Fondo svalutazione crediti	132.310	152.465	160.222
Netto in bilancio	447.740	555.230	631.272

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente vengono incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo.

La tabella seguente evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali¹².

Il tempo medio di incasso dei crediti è aumentato nell'esercizio 2013, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti dovuto principalmente alla concessione della posticipazione e dilazione dei versamenti.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	580.050	707.695	791.494
Contributi	764.173	945.919	1.008.991
Tasso di crescita crediti	8%	22%	12%
Tasso di crescita dei contributi	12%	24%	15%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	277	273	286

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 19 novembre 2013 con determinazione n. 18663/12, ha concesso per il 2013, la facoltà di posticipare il versamento della rata del conguaglio per i contributi del 2012. Il termine ultimo per il versamento è slittato dal 31 dicembre 2013 al 30 aprile 2014, con l'applicazione di un interesse dilatorio pari al BCE + il 4,5% applicato ai giorni trascorsi dalla scadenza (31 dicembre 2012) alla data effettiva del versamento, rispetto al precedente interesse dilatorio del 2% fisso. Sul punto, il collegio dei revisori, ha rilevato che la

¹² Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

consistenza dei crediti contributivi scaduti alla data del 31.12.2013 ammonta a 278,9 milioni di euro, corrispondenti al 44,18% dei crediti totali verso contribuenti (al netto del fondo di svalutazione).

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il 2013 è il primo anno di applicazione della Riforma Contributiva di Inarcassa che ha sostanzialmente modificato le modalità di calcolo della pensione con il passaggio al contributivo in forma pro-rata e i requisiti di accesso al pensionamento.

Infatti l'età pensionabile ordinaria, nel 2013 pari a 65 anni, è prevista in aumento di 3 mesi ogni anno fino a raggiungere i 66 anni nel 2017, per poi essere agganciata all'evoluzione della speranza di vita media.

Anche l'anzianità contributiva minima, pari a 30 anni nel 2013, è in graduale aumento a 35 anni, nella misura di 6 mesi ogni anno. All'età di 70 anni si può prescindere dal requisito di anzianità contributiva, ma la pensione viene calcolata interamente con il metodo contributivo in luogo del calcolo pro-rata. Si prevede inoltre la possibilità di anticipare il pensionamento all'età di 63 anni previa riduzione dell'importo pensionistico.

In generale quindi, ad esclusione di alcune norme transitorie, la pensione di vecchiaia, la pensione di anzianità e la prestazione previdenziale contributiva (PPC) sono state sostituite dalla pensione di vecchiaia unificata, distinta nelle seguenti tre tipologie: 1) PVU ordinaria; 2) PVU anticipata; 3) PVU posticipata.

La tabella seguente riassume le nuove prestazioni previdenziali a partire dal 2013 secondo il nuovo RGP 2012 (Regolamento Generale di Previdenza):

Tabella 12: Le nuove prestazioni previdenziali secondo il RGP 2012

<i>Tipologia</i>	2013	<i>a regime</i>
PVU Ordinaria	Sostituisce la pensione di vecchiaia Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni	Età ordinaria: 66 anni nel 2017 (1) Anzianità minima: 35 anni nel 2023
PVU Anticipata	Sostituisce la pensione di anzianità (2) Età: 65 anni Anzianità minima: 30 anni Abbatt. dell'importo per età < 65 anni (3)	Età: 63 anni Anzianità minima: 35 anni nel 2023 Abbatt. dell'importo per età < 66 anni
PVU Posticipata	Sostituisce la prestazione previdenziale contributiva Età: 70 anni Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo	Età: 70 anni (1) Anzianità minima: non considerata Metodo di calcolo: contributivo

- (1) A partire dal 2018 adeguata agli incrementi della speranza di vita media.
- (2) La vecchia pensione di anzianità continua ad essere garantita solo per gli iscritti con:
- 55 anni di età ed almeno 30 anni di anzianità alla data del 5 marzo 2010;
- 58 anni di età, 35 anni di anzianità e “quota” (somma di età e anzianità) pari a 97 al 31/12/2012.
- (3) La quota di pensione “retributiva” viene abbattuta per le età inferiori all’età ordinaria (per il 2013, abbattimenti del 6,489% e del 3,377%, rispettivamente per le età di 63 e 64 anni).

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nella tabella seguente, dalla quale emerge che, nell’esercizio 2013, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 17.919 unità, con un aumento in valore assoluto di 2.157 pensioni rispetto all’anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2011	2012	2013
Vecchiaia	7.192	7.872	9.537
- di cui PVU			1.811
	40,09%	39,35%	41,32%
Anzianità	1.041	1.392	1.747
	5,80%	6,96%	7,57%
Reversibilità	3.509	3.606	3.692
	19,56%	18,03%	16,00%
Superstiti	1.915	1.964	1.982
	10,67%	9,82%	8,59%
Inabilità	165	175	190
	0,92%	0,87%	0,82%
Invalidità	726	753	771
	4,05%	3,76%	3,34%
TOTALE PARZIALE	14.548	15.762	17.919
	81,09%	78,79%	77,64%
Totalizzazioni (*)	530	598	754
	2,95%	2,99%	3,27%
Prestazioni contributive	2.863	3.644	4.407
	15,96%	18,22%	19,09%
TOTALE GENERALE	17.941	20.004	23.080
	100%	100%	100%

1) Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

(*)= Per totalizzazioni si intende la misura del trattamento pensionistico determinata con un sistema di calcolo misto (parte contributivo e parte retributivo), ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 42/2006.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di vecchiaia (+1.665), di anzianità (+355) e di reversibilità (+86). Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate.

Le pensioni di anzianità e le prestazioni previdenziali contributive sono cresciute nel 2013 a ritmi ancora elevati, ma meno sostenuti rispetto all'anno precedente (rispettivamente 25,5% contro il

33,7% del 2012 per le pensioni di anzianità e 20,9% contro il 27,3% per le PPC); su tali categorie ha inciso anche la presenza delle nuove pensioni di vecchiaia unificata (anticipata, ordinaria e posticipate), confluite tutte nella categoria delle pensioni di vecchiaia, a partire da gennaio 2013. Le PVU anticipate con anzianità superiore ai 35 anni, in assenza di riforma, infatti, sarebbero rientrate nella categoria delle pensioni di anzianità, così come tutte le PVU posticipate, caratterizzate da almeno 5 anni di anzianità, sarebbero rientrate nella categoria delle prestazioni previdenziali contributive (PPC).

La tabella seguente illustra l'onere sostenuto dalla Cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Vecchiaia (1)	201.615	226.602	267.627
	63,25%	62,81%	62,96%
Anzianità	33.772	43.558	57.978
	10,59%	12,07%	13,64%
Reversibilità	40.973	44.238	47.979
	12,85%	12,26%	11,29%
Superstiti	17.258	17.853	18.534
	5,41%	4,95%	4,36%
Inabilità	2.969	3.219	3.600
	0,93%	0,89%	0,85%
Invalidità	8.879	9.360	9.885
	2,79%	2,59%	2,33%
TOTALE PARZIALE	305.466	344.830	405.603
	95,83%	95,57%	95,41%
Totalizzazioni	7.242	7.683	9.023
	2,27%	2,13%	2,12%
Prestazioni contributive	6.050	8.289	10.482
	1,90%	2,30%	2,47%
TOTALE GENERALE (2)	318.758	360.802	425.108
	100%	100%	100,00%

(1) Include le pensioni di vecchiaia unificata.

(2) Al lordo del contributo di solidarietà di cui all'art. 7 RGP2012, pari per il 2013 a 5,5 milioni di euro.

La tabella evidenzia che, nel corso del 2013, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 62,96% della spesa totale (contro il 62,81% del 2012), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per il 13,64% (contro il 12,07% per cento del precedente esercizio).

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, mostra un incremento nel 2013 in valore assoluto di 60.773 migliaia di euro. In aumento si presenta la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 15.972 migliaia di euro del 2012 alle 19.505 migliaia di euro, con un incremento netto di 3.523 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retribuita.

Alla dinamica della spesa pensionistica hanno contribuito principalmente le seguenti cause:

- 1) l'incremento del numero dei pensionati, passati – come detto - dalle 20.004 del 2012 alle 23.080 unità;
- 2) l'aumento dei trattamenti legato all'adeguamento delle pensioni in essere all'indice ISTAT dei prezzi al consumo (+3%);
- 3) i supplementi di pensione maturati dai pensionati che continuano a svolgere la propria attività.

Tabella 15: Onere medio per pensioni - (in euro) (1)

	2011	2012	Var. % 2012/2011	2013	Var. % 2013/2012
Vecchiaia	28.033	28.786	2,69%	28.062	-2,52%
Anzianità	32.441	31.292	-3,54%	33.187	6,06%
Reversibilità	11.677	12.268	5,06%	12.995	5,93%
Superstiti	9.011	9.090	0,88%	9.351	2,87%
Inabilità	17.994	18.394	2,22%	18.947	3,01%
Invalidità	12.230	12.430	1,64%	12.821	3,15%
Onere medio pensioni	20.997	21.877	4,19%	22.635	3,46%
Totalizzazioni	14.600	12.848	-12,00%	11.967	-6,86%
Contributive	2.113	2.275	7,67%	2.378	4,53%
Onere medio totalizzazioni e contributive	3.957	3.765	-4,84%	3.779	0,37%
Onere medio totale	17.856	18.036	1,01%	18.419	2,12%

(1) Onere totale corrente ripartito sul numero delle prestazioni in essere a fine anno

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 3,46% mentre una crescita dell'onere medio totale del 2,12%. Per quanto riguarda la pensione di vecchiaia, la riduzione registrata (-2,52%) è da mettere in relazione alla presenza delle nuove PVU, per il quale l'onere effettivamente sostenuto ha rappresentato poco più della metà dell'onere annuo, risentendo in modo particolare della distribuzione temporale dei pagamenti.

La tabella seguente mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive¹³.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo maggiore dell'unità.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
(A) Contributi correnti	625.497	619.477	693.048	872.352	1.018.108
Variazione %	4,73%	-0,96%	11,88%	25,87%	16,71%
(B) Prestazioni correnti	269.174	290.573	319.327	361.331	425.640
Variazione %	11,08%	7,36%	9,90%	13,15%	17,80%
Saldi contributi - prestazioni	356.323	328.904	373.721	511.021	592.468
Variazione %	-0,40%	-7,70%	13,63%	36,74%	15,94%
Indici di copertura (A/B)	2,32	2,13	2,17	2,41	2,39

Nel periodo considerato si è assistito ad una leggera riduzione dell'indice di copertura; nel corso del quadriennio si rileva un trend altalenante, in particolare, nel 2011 la variazione percentuale dei contributi torna ad aumentare dell'11,88% cosicché il saldo contributi-prestazioni fa registrare un indice di copertura positivo del 2,17% leggermente superiore a quello del 2,13% del 2010. Nel 2012 l'indice di copertura torna ad aumentare fino al 2,41%, grazie soprattutto all'incremento dei contributi correnti e di poco inferiore è anche nel 2013 (2,39%).

La variazione percentuale tra contributi correnti e prestazioni tocca la punta minima nel 2010 (-7,70%) per poi risalire nel 2011 (+13,63%), incrementarsi ulteriormente nel 2012 (+36,74%) e nel 2013 (+15,94%).

¹³ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

Nel corso dell'esercizio 2011 il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali era stato modificato e gli effetti di tali modifiche, hanno iniziato a manifestare i loro effetti già a partire da suddetto esercizio per poi continuare un andamento crescente nel 2012. L'ulteriore Riforma del 2012¹⁴ entrata in vigore nel 2013 ha lievemente sortito i suoi effetti nell'anno in esame ma presumibilmente tali effetti verranno misurati negli esercizi successivi.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario *on line* e Inarcassa Card.

Nella tabella seguente sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

La tabella evidenzia la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità dai 16,7 milioni di euro del 2012 ai 14,9 del 2013, costo diminuito del 10,88%.

Successivamente all'approvazione del rendiconto 2013, l'Ente ha presentato al Ministero del Lavoro istanza di rimborso ai sensi dell'art. 78 del d. lgs. 151/2001.

L'importo totale del credito vantato alla fine del 2013 è stato pari a 25,9 mln di euro. L'importo medio delle indennità di maternità corrisposte è passato dai 6.345 euro del 2012 ai 6.240 euro del 2012, con una diminuzione pari a 105 euro rispetto al 2012. L'indennità minima riconosciuta nel 2013 è stata pari a 4.895 euro, proporzionalmente ridotta in base ai mesi di iscrizione del periodo indennizzato. Il 59% delle beneficiarie (1.406 unità) hanno percepito un'indennità pari al minimo e 370 di loro (il 26,3%), hanno dichiarato un reddito pari a zero.

La tabella inoltre mostra che il saldo della gestione maternità è passato dal valore nel 2012 pari a 2.044 migliaia di euro a 1.730 migliaia di euro nel 2013

¹⁴ I ministeri vigilanti hanno approvato le modifiche statutarie deliberate nel maggio 2012 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa, il 23 novembre 2012.

Tabella 17: Indennità di maternità - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Indennità di maternità	15.633	16.704	14.887
Numero beneficiarie	2.550	2.633	2.385
Contributi di maternità	16.376	18.748	16.617
Differenza contributi/indennità	743	2.044	1.730

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁵, le ricongiunzioni passive¹⁶ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nella successiva tabella.

Tabella 18: Prestazioni assistenziali - (in migliaia di euro)

	2011	2012	2013
Assistenza sanitaria	20.736	12.466	1.173
Sussidi agli iscritti	108	74	17
Ricongiunzioni passive	951	1.439	-749
Rimborsi agli iscritti	95	23	8
Promozione e sviluppo della professione	677	615	30
TOTALE	22.567	14.617	479

La tabella mostra una rilevante diminuzione degli oneri connessi alle prestazioni di assistenza sanitaria da 12,5 milioni di euro nel 2012, a 1,2 milioni di euro nel 2013, (-90,59%).

Una notevole riduzione, inoltre, è riferita all'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. In

¹⁵ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹⁶ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

conseguenza della sostituzione dell'istituto della restituzione dei contributi con quello della prestazione previdenziale contributiva, a seguito delle modifiche apportate all'art. 40 dello Statuto. Nel 2011 per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 677 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative¹⁷, già nel 2012 decresce a 615 fino ad arrivare nel 2013 a 30 migliaia di euro.

4.3.3 Il contenzioso istituzionale

Nel 2013, il numero complessivo dei ricorsi amministrativi pervenuti è stato pari a 549, in controtendenza rispetto al *trend degli anni precedenti*, che aveva fatto registrare la progressiva riduzione degli stessi.

Dei 549 ricorsi amministrativi, 237 sono riferiti all'istituto giuridico dell'inabilità temporanea assoluta. Ne sono stati deliberati 493: di questi il 26% (129) sono stati accolti dal Consiglio di Amministrazione, il 12% (59) parzialmente accolti e il 57% (281) respinti; l'altro 5% (24) è stato considerato superato.

Riguardo il contenzioso giurisdizionale, nel 2013 l'Organo consiliare ha deliberato su 75 casi sottoposti alla sua attenzione, contro i 125 del 2012 e i 205 del 2011.

Nel corso del 2013 sono stati conclusi 66 giudizi con l'emanazione della relativa sentenza, a fronte dei 75 del 2012, degli 85 del 2011 e dei 98 definiti nel corso del 2010.

Con riferimento alle sentenze del 2013 si evidenzia che il 34% delle stesse ha avuto esito positivo, il 18% parzialmente positivo, il 48% negativo.

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nelle tabelle che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa, ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici, con l'esclusione delle totalizzazioni e delle prestazioni previdenziali contributive.

Nel 2013, il numero degli architetti ed ingegneri iscritti all'Albo professionale è stato di 391.490 unità (153.203 architetti e 238.287 ingegneri). Di questi, i liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (compresi i pensionati contribuenti) hanno rappresentato il 58,4% tra gli architetti e il 32,6% tra gli ingegneri.

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2013 una

¹⁷ Tali importi comprendono i prestiti d'onore, prestiti agevolati agli iscritti, sviluppo del Social Network Inarcommunity e dell'Organismo per lo sviluppo della professione di ingegnere e architetto.

maggiorazione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore di 0,70 a 0,79, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei cessati rispetto a quelli assicurati.

Tabella 19: Indicatori di equilibrio finanziario

	Rapporto (1): Assicurati cessati/Nuovi assicurati	Rapporto (2): Prestazioni cessate/Nuove prestazioni	Rapporto: Nuovi assicurati/Nuove prestazioni	Rapporto: Assicurati /Prestazioni	Rapporto: Entrate contributive (3) /Spesa per prestazioni (4)
2009	0,56	0,27	5,54	10,11	2,32
2010	0,48	0,27	5,31	9,48	2,13
2011	0,57	0,3	5,05	8,96	2,17
2012	0,70	0,28	4,14	8,23	2,41
2013	0,79	0,20	2,78	7,24	2,39

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa (non più presenti a fine anno) e le reiscrizioni.

(2) Inclusive le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive preesistenti la Riforma 2012.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti (comprende le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive preesistenti la riforma del 2012); le spese per prestazioni relative al 2013 sono al lordo del contributo di solidarietà introdotto dalla riforma del 2012 per gli anni 2013 e 2014 (art.7 del RGP 2012), pari nel 2013 a 5,459 di euro.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un peggioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,28 del 2012 al valore di 0,20 nel 2013 in quanto il flusso annuo dei nuovi pensionati ha superato il flusso annuo delle prestazioni cessate.

Il rapporto tra nuovi assicurati e nuove prestazioni decresce da 4,14 del 2012 a 2,78 nel 2013; è in diminuzione anche l'indice del rapporto tra il numero degli assicurati e quello delle prestazioni da 8,23 a 7,24.

L'effetto prevalente di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario. Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate

contributive e spesa per prestazioni) presentano rispettivamente valori in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio.

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella seguente mette in evidenza il contenimento dei costi di gestione nell'esercizio 2013 (-11,8% corrispondente in valore assoluto ad un risparmio di circa 4,4 milioni di euro).

Tali indici di costo amministrativo sono stati calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

I Costi di gestione sono stati depurati dai costi relativi al prelievo fiscale ICI/IMU e al versamento allo Stato degli effetti della *Spending Review*.

Da quanto esposto, si evidenzia che il rapporto tra le spese di gestione e il numero assicurati e pensionati, nel 2013, registra un decremento da 200,92 del 2012 a 172,10 del 2013; il rapporto tra le spese di gestione e le spese per prestazioni diminuisce anch'esso dal 10,27% al 7,70%; sono in flessione anche le spese di gestione in rapporto con le entrate contributive, che passano da un indice del 4,25% a quello del 3,21%.

Tabella 20: Costi di gestione e indici di costo amministrativo

	Costi lordi di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici al netto di IMU e riversamento allo Stato	organi dell'ente ¹	TOTALE	
2009	15.191	18.244	5.367	38.802	243
2010	15.061	17.855	6.700	39.616	237
2011	15.090	18.881	4.056	38.027	230
2012	15.458	16.495	5.165	37.118	228
2013	14.103	14.945	3.681	32.729	225
Indici di costo amministrativo					
	<u>spese gestione</u> n° assicurati e pensionati	<u>spese gestione</u> spese prestazioni	<u>spese gestione</u> entrate contributive		
2009	236,81	14,42%	6,20%		
2010	230,89	13,63%	6,40%		
2011	212,75	11,91%	5,49%		
2012	200,92	10,27%	4,25%		
2013	172,10	7,70%	3,21%		

1) Rispetto alla tabella n.2 , l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

5. LA GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 Premessa

In tema di gestione del patrimonio, il CdA ha presentato al Ministero del Lavoro, nei termini previsti, il piano triennale d'investimento 2014-2016 per le operazioni di acquisto e vendita degli immobili disciplinato dal d.l. n. 78/2010; inoltre, è stato approvato il Piano Triennale di investimento 2013-2015.

Il CdA di Inarcassa ha altresì deliberato, in data 18 ottobre 2012, la adozione di un manuale di controllo della gestione finanziaria, quale riferimento interno per la attuazione delle politiche di investimento, basato sulla deliberazione della Covip del 16 marzo 2012¹⁸ e del decreto ministeriale 5 giugno 2012 (attuato in seguito con la circolare Covip n. 756 del 7 febbraio 2013).

All'interno del manuale è riportata l'*Asset Allocation* Strategica con la quale sono stati fissati gli obiettivi di rischio rendimento per l'anno 2013.

Nel momento in cui il decreto previsto dall'art. 14, comma 3 del d.l. 98/2011 verrà emanato, si potrà disporre di un quadro di regole certe e predeterminate all'interno del quale potranno esercitarsi le prerogative gestionali degli enti.

Nel corso del 2013, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi d'efficienza e recependo i contenuti della deliberazione Covip del 16 marzo 2012 (disposizione sul "Processo di attuazione della politica di investimento"), Inarcassa ha aggiornato il proprio "Manuale di attuazione della politica di investimento e controllo della Gestione Finanziaria". Nel Manuale vengono definiti e formalizzati i processi d'investimento che la Cassa intende adottare nel perseguimento degli obiettivi istituzionali con particolare attenzione ai seguenti:

- a) Obiettivi da realizzare nella gestione finanziaria (rendimento atteso/rischio atteso, *Asset Allocation* Strategica);
- b) Criteri da seguire nella sua attuazione;
- c) Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo;
- d) Sistema di controllo e valutazione dei risultati.

Fino al mese di ottobre 2013, l'attività di investimento è stata finalizzata a mantenere l'allocazione del patrimonio in linea con i pesi neutrali dell'*Asset Allocation* Strategica 2013.

La tabella di seguito evidenzia la suddivisione del Portafoglio Globale di Inarcassa al 31 dicembre 2013 secondo i valori di mercato.

¹⁸ In G.U. del 29 marzo 2012, n. 75.

Dalla tabella si evidenzia che il peso del portafoglio monetario è del 7,8%, l'obbligazionario del 47,2%, l'azionario del 17,2%, gli strumenti alternativi dell'8,7% e l'immobiliare del 19,1%.

Tabella 21: Composizione Portafoglio Globale Inarcassa

2013		Composizione %
PORTAFOGLIO GLOBALE		100,0%
Monetario		7,8%
Obbligazionario		47,2%
Governativo	24,5%	
Corporates	16,9%	
Governativo Emergenti	1,8%	
Corporates High Yield	2,6%	
Obbligazioni Convertibili	1,4%	
Azioni		17,2%
Azioni Europa	4,3%	
Azioni USA	4,3%	
Azioni Pacifico	5,1%	
Azioni Paesi Emergenti	3,5%	
Strumenti Alternativi		8,7%
Prodotti Ritorno Assoluto	6,1%	
Private Equity	2,7%	
Immobiliare		19,1%
Fondi Immobiliari	6,2%	
Immobili a reddito	12,9%	

La tabella seguente illustra invece la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 22: Struttura del patrimonio di Inarcassa - (in euro)

	immobiliare	mobiliare	totale
2010	712.375.905	4.290.900.237	5.003.276.142
	14,20%	85,80%	100,00%
2011	707.166.983	4.617.379.745	5.324.546.728
	13,28%	86,72%	100,00%
2012	701.876.620	5.259.731.558	5.961.608.178
	11,77%	88,23%	100,00%
2013	693.357.764	5.967.338.079	6.660.695.843
	10,41%	89,59%	100,00%

- Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti v/so altri), le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, le disponibilità liquide e i crediti v/so banche.
- Il valore contabile del patrimonio immobiliare comprende 397,7 mln di euro oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re nel 2014.

La tabella evidenzia nel 2013 un leggero incremento della consistenza del patrimonio mobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale decremento della consistenza del patrimonio immobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dall'11,77% del 2012 al 10,41% del 2013, mentre la componente mobiliare¹⁹ registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella seguente evidenzia che il patrimonio immobiliare della Cassa rappresenta una quota sempre meno consistente delle attività patrimoniali complessive.

¹⁹ La cui consistenza passa dall'85,80% del 2010 all'89,59% del 2013.

Tabella 23: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali - (in migliaia di euro)

IMMOBILI	2010	2011	2012	2013
Valore contabile lordo	827.745	831.022	834.307	834.307
Valore contabile netto	712.376	707.167	701.877	693.358
Totale attività patrimoniali	5.485.918	5.852.074	6.596.225	7.385.271
Incidenza %	13%	12%	11%	9,42%
Valore netto/attività patrimoniali				

Nel 2013, il valore contabile del patrimonio immobiliare è pari a 693,3 mln di euro, a fronte di quello del 2012, pari a 701,2 mln di euro. L'incidenza del valore contabile netto sulle attività patrimoniali, si attesta al 9,42%, un 1,5% in meno rispetto all'esercizio precedente. Dei 693,4 mln di euro del patrimonio immobiliare netto, 397,7 mln di euro (corrispondente a n.39 immobili per un valore lordo pari a 501,4 mln di euro) sono oggetto di conferimento al Fondo Inarcassa Re avvenuto nel gennaio 2014 e che sarà contabilizzato nell'esercizio 2014.

La flessione è stata determinata dalla situazione contingente di crisi generale che ha riguardato il mercato immobiliare domestico. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base alle seguenti aliquote: 1% per gli immobili locati, 2% per quelli strumentali. Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento di valore dei beni, sono imputate al conto economico.

Nel 2013, il 62% circa del patrimonio immobiliare della Cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 38% è ripartito tra settore pubblico, settore industriale, RSA, RSU e settore residenziale.

Tabella 24: Le classi di investimento del patrimonio immobiliare (destinazione catastale)

Destinazione Catastale	% Investimenti
Uffici	60%
Pubblica Amministrazione	20%
Commerciale	1%
Residenziale	15%
Industriale, RSA, RSU	3%
Alberghiero	1%
TOTALE	100%

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

La tabella seguente illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del triennio 2011-2013.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari - (in migliaia di euro)

	2010	2011	2012	2013
Valore lordo iniziale	813.302	827.745	831.022	834.307
acquisti	0	800	0	0
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	16.464	2.477	8.948	0
vendite (valore lordo)	0	0	0	0
svalutazioni	-2.021	0	-5.663	0
Valore lordo finale	827.745	831.022	834.307	834.307
Fondo ammortamento	-115.369	-123.855	-132.430	140.949
Valore netto	712.376	707.167	701.877	693.358

La tabella mette in evidenza che nel 2013 non sono state formalizzate vendite e/o acquisti.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella seguente illustra la situazione locativa nel triennio 2011-2013.

Tabella 26: Aree locatate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2010	2011	2012	2013
alberghiero	100%	100%	93%	93%
commerciale	57%	47%	38%	49%
residenziale	80%	78%	77%	70%
uffici	71%	64%	55%	53%
altro	73%	67%	65%	65%
TOTALE LOCATO	73%	67%	59%	58%

Nel 2013 dopo il netto calo delle superfici locatate avvenuto nel 2012, che ha interessato un po' tutti i settori, in particolare il terziario e quello residenziale²⁰, la situazione è rimasta abbastanza stabile.

Altro elemento di forte criticità del portafoglio immobiliare diretto Inarcassa è rappresentato dal peso rilevante della componente destinata ad uso ufficio pubblico.

Sul conduttore pubblico l'Ente ravvisa due elementi di impatto negativo per la proprietà: la crisi di liquidità che influenza la regolarità dei pagamenti e l'obbligo di riduzione dei costi, che comporta la disdetta di contratti e la conseguente richiesta di rinegoziazione del canone. In tal senso, l'applicazione del d.l. 95/2012, ha comportato la cessazione di importanti contratti di locazione con il MEF, inoltre, le trattative per locazione di immobili si sono arenate per i limiti imposti dall'applicazione della nuova normativa.

Il calo delle superfici locatate, di cui alla tabella seguente, mette comunque in evidenza un leggero incremento del rendimento netto del patrimonio immobiliare (1,17%) sul quale ha influito, con effetti positivi, la costante attenzione al consolidamento ed al miglioramento del livello di qualità del portafoglio immobiliare dell'Ente.

Il modesto incremento della redditività netta risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012 e che torna a diminuire nel 2013 attestandosi al 29%.

²⁰ Nel corso del 2012 si sono verificati fatti di significativo impatto sull'andamento delle locazioni come si era ampiamente descritto nella precedente relazione, che confermano in tal senso, la tendenza al decremento anche per il 2013.

Tabella 27: Redditività del patrimonio immobiliare - (in migliaia di euro)

	Proventi lordi ¹	Valore netto immobili ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici- Ires	Redditività netta (%)
			A/B x 100			(A-D)			(E-G)/B
Anno	A	B	C	D	D/Ax100	E	F	G	H
2010	40.596	703.160	5,77%	8.591	21%	32.005	4,55%	12.967	2,71%
2011	43.182	697.594	6,19%	9.057	21%	34.125	4,89%	12.969	3,03%
2012	33.400	692.746	4,82%	10.817	32%	22.583	3,26%	16.641	0,86%
2013	33.054	684.605	4,83%	9.656	29%	23.398	3,42%	15.421	1,17%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento.

3) Dal 2012 l'importo comprende anche i costi indiretti del personale addetto e delle consulenze immobiliari.

La redditività del patrimonio immobiliare è influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI oggi IMU), riducendone in misura significativa il valore, come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili.

Il patrimonio immobiliare indiretto di Inarcassa è composto anche da investimenti in quote di cinque fondi immobiliari.

Il primo fondo, Fondo Inarcassa Re, partecipato al 100% da Inarcassa, ha avviato la propria operatività in data 19 novembre 2010 e a dicembre 2010, ha effettuato il primo investimento immobiliare.

Nel corso del 2013, in linea con la politica di investimento del Fondo, è proseguita l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti uffici e commerciale che ha portato alla formulazione nel quarto trimestre dell'anno di alcune offerte vincolanti all'acquisto. Infatti, nel marzo 2014 è stato completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano.

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a circa 196 milioni di euro (197 mln di euro nel 2012), per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

Rispetto alla data di avvio dell'operatività del Fondo il rendimento, dovuto al solo incremento del valore della quota non essendoci stata una distribuzione dei proventi, è stato del 10,6% (2,95% per il 2013).

Il rendimento gestionale del Fondo, per l'anno 2013, è stato determinato sulla base del criterio della giacenza media delle quote, ed è stato del 3,56% rispetto al 4,22% nel 2012.

Il valore delle quote del Fondo Inarcassa RE detenute da Inarcassa al 31/12/2013 è pari a 365.060.313 euro.

La tabella seguente espone in dettaglio gli immobili di proprietà del Fondo Inarcassa Re, con le acquisizioni dal 2010 al 2013, in linea con la politica di investimento del Fondo, proseguendo l'attività di ricerca di possibili investimenti nei comparti terziari e commerciali.

Tabella 28: Immobili di proprietà Fondo Inarcassa RE

Fondo Inarcassa RE					
Comune	Anno d'acquisto	Tipologia	Superficie commerciale lorda (mq)	Rendimento lordo da locazione	Rendimento netto da locazione
Milano	2012	Ufficio	15.790	7,70%	7,0%
Milano	2011	Ufficio	2.093	da locare	-1%
Milano	2011	Ufficio	5.046	5,80%	4,8%
Palermo	2011	Commerciale	8.183	6,10%	4,7%
Roma	2011	Ufficio	29.685	7,60%	4,3%
Torino	2010	Ufficio	8.205	7,40%	6%
			69.002		

La tabella seguente ne mostra la situazione patrimoniale, da cui emerge che le entrate per immobili dati in locazione sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al pregresso esercizio 2012. Nella parte passiva, sono le altre passività a evidenziare un leggero aumento, assestandosi a 1,6 milioni di euro nel 2013, dopo aver subito una notevole flessione, passando dai 24,8 milioni di euro nel 2011 a 1,5 milioni di euro nel 2012.

Tabella 29: Situazione patrimoniale Fondo Inarcassa Re - (in euro)

ATTIVO	2010	2011	2012	2013
(A) Strumenti finanziari				
Strumenti finanziari non quotati	0	0	0	0
Strumenti finanziari quotati	0	0	0	0
Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
Totale (A)	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari				
Immobili dati in locazione	18.600.000	133.100.000	179.500.000	179.900.000
Immobili dati in locazione finanziaria	0	0	0	0
Altri immobili	0	17.500.000	17.200.000	15.900.000
Diritti reali immobiliari	0	0	0	0
Totale (B)	18.600.000	150.000.000	196.700.000	195.800.000
(C) Crediti	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	6.900.000	29.180.000	170.040.000
(E) Altri beni	0	0	0	0
(F) Posizione netta di liquidità	1.028.769	453.854	232.086	72.999
(G) Altre attività	108.671	9.619.599	1.035.058	769.200
TOTALE ATTIVO	19.737.440	167.573.453	227.147.144	366.682.199
PASSIVO				
(H) Finanziamenti ricevuti	0	0	0	0
(I) Strumenti finanziari derivati	0	0	0	0
(L) Debiti verso partecipanti	0	0	0	0
(M) Altre passività	113.545	24.845.846	1.503.857	1.621.886
TOTALE PASSIVITA'	113.545	24.845.846	1.503.857	1.621.886
Valore complessivo netto del fondo	19.623.895	142.727.607	225.643.287	365.060.313
TOTALE PASSIVITA' + Valore netto del fondo	19.737.440	167.573.453	227.147.144	366.682.199
Numero delle quote in circolazione	39	276	420	660
Valore unitario delle quote	503.176.795	517.129.011	537.245.922	553.121.686
Proventi distribuiti per quote (1)	0	0	0	0
Rimborsi distribuiti per quota (2)	0	0	0	0

(1) Si tratta degli importi effettivamente distribuiti dall'avvio dell'operatività del Fondo a titolo di provento e di rimborso di quote.

(2) Si precisa che alla data del 31/12/2012, l'ammontare del patrimonio sottoscritto del Fondo è pari ad euro 210.000.000, suddiviso in 420 quote con valore nominale pari ad euro 500.000. L'importo richiamato

nel corso del 2012, è pari ad euro 73.845.076,75, suddiviso in 144 quote con il valore nominale di euro 500.000. Ai sensi dell'art. 13, punto 13) del regolamento di gestione, l'importo unitario utilizzato per la valorizzazione delle 144 quote richiamate nel 2012, è stato di euro 512.813,033, pari all'ultimo valore comunicato ai Partecipanti con la pubblicazione della relazione semestrale.

La tabella seguente evidenzia la sezione reddituale del fondo Inarcassa RE, da cui emerge un utile di esercizio, nel 2013, di 8,2 milioni di euro, contro i 9 milioni di euro del 2012. Il risultato d'esercizio risulta formato soprattutto dall'entrata introitata per canoni di locazione ed altri proventi (12,8 milioni di euro nel 2013) leggermente superiore rispetto a quella ottenuta nel 2012 di

12,2 milioni di euro anche se sono aumentate le minusvalenze, passate da 0,4 milioni di euro nel 2012 a 1,1 milioni di euro nel 2013.

Tabella 30: Sezione reddituale fondo Inarcassa RE (in euro)

	2010	2011	2012	2013
(A) Strumenti finanziari	0	0	0	0
(B) Immobili e diritti reali immobiliari				
Canoni di locazione e altri proventi	48.143	3.598.206	12.166.742	12.807.796
Utili /Perdite da realizzi	0	0	0	0
Plus/Minusvalenze	354.532	840.908	-385.160	-1.056.474
Oneri per la gestione di beni immobili	-275	-298.338	-1.230.270	-1.695.315
Ammortamenti	0	0	0	0
ICI	0	-247.589	-1.464.974	-1.547.131
Imposte di registro	-439	-25.792	-126.012	-130.837
Risultato gestione beni immobili	401.961	3.867.395	8.960.326	8.378.039
(C) Crediti	0	0	0	0
(D) Depositi bancari	0	274.899	749.240	659.500
(E) Altri beni	0	0	0	0
(F) Risultato della gestione dei cambi	0	0	0	0
(G) Altre operazioni di gestione	0	0	0	0
Risultato lordo della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566	9.037.539
(H) Oneri finanziari	0	0	0	0
Risultato netto della gestione caratteristica	401.961	4.142.294	9.709.566	9.037.539
(I) Oneri di gestione				
Provvigione di gestione SGR	-180.000	-282.579	-445.659	-592.791
Commissioni banca depositaria	-332	-16.056	-36412	-58.485
Oneri per esperti indipendenti	-5.000	-27.000	-12.000	-16.000
Altri oneri di gestione	-88.870	-503.412	-138.111	-192.093
Totale oneri di gestione	-274.202	-829.047	-632.182	-859.369
(L) Altri ricavi ed oneri				
Interessi attivi su disponibilità liquide	491	88.647	688	1
Altri ricavi	28.507	10.063	558	33.964
Altri oneri	-32.862	-38.296	-8.027	-35.555
Totale altri ricavi ed oneri	-3.864	60.414	-6.781	-1.590
Risultato della gestione prima delle imposte	123.895	3.373.661	9.070.603	8.176.580
(M) Imposte	0	0	0	0
Utile/Perdita di esercizio	123.895	3.373.661	9.070.603	8.176.580

La tabella seguente illustra sinteticamente i cinque fondi immobiliari detenuti da Inarcassa, precisamente: Inarcassa Re; Fondo Omega; Fondo Omicron Plus; Fondo AIG Europe Real Estate; Fondo Seb Asian Property II attivo dal 2012.

Tabella 31: Fondi immobiliari Inarcassa

Titolo	Quota part.ne	2011			2012			2013				
		Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/21	Quota part.ne	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/12	Quota part.ne	Rend.to cont.le lordo	Rend.to gest.le lordo	Valore quote Inarcassa 31/12/12
Inarcassa RE	100%	0,00%	4,39%	142.727.607	100%	0,00%	4,20%	225.643.287	100%	0,00%	3,56%	365.137.000
Omega	14,68%	12,35%	-6,48%	76.072.743	14,68%	12,76%	-2,80%	67.203.546	14,68%	0,00%	-2,27%	65.675.000
Omicron Plus	3,11%	8,88%	2,53%	20.319.271	3,11%	6,82%	-0,30%	18.379.349	3,11%	10,38%	2,51%	16.019.000
AIG Europe real estate	10,00%	3,98%	-3,50%	2.974.457	10,00%	0,00%	-7,90%	2.738.283	10,00%	0,00%	-4,28%	2.621.000
Seb Asian Property II	-	-	-	-	27,30%	0,00%	-5,50%	3.262.707	27,5%	0,32%	0,83%	3.618.000
Totale fondi immobiliari		5,49%	-1,00%			2,77%	2,08%			0,62%	2,18%	

Il rendimento contabile lordo²¹ per l'anno 2013 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari allo 0,62%, nel 2012 era stato del 2,77%. Nel rendimento contabile vengono considerati, conformemente ai criteri di redazione del bilancio, i soli proventi realizzati. Pertanto, il rendimento contabile di Inarcassa RE è pari a zero in quanto il fondo non ha distribuito proventi nel corso del 2012, anche se conseguiti.

Il rendimento gestionale lordo²² per l'anno 2013 del totale degli investimenti in fondi immobiliari è stato pari a 2,18%, nel 2012 era stato del 2,08%. Al contrario del rendimento contabile, quello gestionale considera anche le poste maturate e non realizzate.

Il rendimento gestionale lordo di Inarcassa RE, per l'anno 2013, è stato pari al 3,56%, nel 2012 era stato del 4,20% e considera, in assenza di una distribuzione dei proventi, il solo incremento del valore della quota.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2013 del fondo immobiliare Omega è stato pari a -2,27%, nel 2012 era stato del -2,80%, dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente del 2,4%.

²¹ Il rendimento totale contabile lordo della classe immobiliare è dato, dai proventi realizzati in conformità ai criteri della contabilità generale per la redazione del bilancio.

²² Il rendimento totale lordo gestionale della classe immobiliare è dato, per gli immobili diretti dal rendimento lordo da locazione e dalla crescita annuale del valore di mercato e, per i fondi immobiliari, dalla somma del dividendo lordo distribuito e della crescita annuale del valore della quota.

Dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati considerando i costi indiretti della struttura organizzativa, recependo le indicazioni fornite dalla Covip.

Il valore della quota del fondo Omicron Plus registra un calo rispetto all'anno precedente del 12,84%.

Il rendimento gestionale lordo per l'anno 2013 del fondo immobiliare AIG European Real Estate è stato pari al -4,28% dovuto ad una diminuzione del valore della quota rispetto all'anno precedente e ad un rendimento lordo da utili distribuiti.

Il fondo Seb Asian Property II ha una quota di partecipazione con Inarcassa del 27,30% e nel 2012, ha presentato un rendimento gestionale lordo dello 0,83% rispetto al costo d'acquisto.

Il valore delle quote detenute da Inarcassa al 31/12/2013 dei predetti fondi immobiliari è esposto nella tabella sopra riportata.

Il rendimento relativo ai fondi immobiliari è riportato al punto 5.3.4 della presente relazione.

5.2.4 I crediti immobiliari

Una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della Cassa nei confronti dei locatari degli immobili in considerazione di quanto espresso nelle precedenti relazioni, unitamente alle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti. La Cassa ha proseguito, nel 2013, l'attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, già avviata a partire dall'esercizio 2002.

La tabella seguente illustra il trend dei crediti nel periodo 2009-2013. Ne emergono variazioni in diminuzione dei crediti immobiliari, che diminuiscono del 4,79%, in valore assoluto, di 507 migliaia nel 2013 rispetto al 2012.

Sul saldo ha pesato un evento di carattere finanziario, legato alle modalità di pagamento del canone di due importanti conduttori che hanno versato il corrispettivo dovuto, pari a circa 1,2 mln di euro, alla data del 31/12/2012.

Tale versamento è stato acquisito nei primi giorni del 2013.

La percentuale dei crediti in contenzioso risulta pari al 97% del totale.

Del totale dei crediti verso locatari pari a 10,0 milioni di euro il 47,11% (5,3 milioni di euro) rappresentano crediti nei confronti di Enti pubblici, tra cui la Direzione Provinciale del tesoro di Roma, il Ministero dell'Economia, la Commissione Provinciale Tributaria di Roma, il Comune di Roma. I crediti in contenzioso rappresentano la maggior parte di questi crediti.

Tabella 32: Crediti verso locatari - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
Crediti verso locatari	9.040	10.682	9.380	10.580	10.073
Fondo svalutazione crediti	2.140	2.428	2.340	2.594	3.961
Netto in bilancio	6.900	8.254	7.040	7.986	6.112

A conferma di quanto esposto, la tabella seguente espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33: Crediti immobiliari per tipologia di locatario - (in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2010	var. % 2010/2009	2011	var. %	2012	var. %	2013	var. %
				2011/2010		2012/2011		2013/2012
Enti pubblici	1.394	580%	59	-96%	13	-78%	39	200%
Enti pubblici in contenzioso	4.968	-1%	4.730	-5%	5.687	20%	4.706	-17%
Altri locatari	320	-12%	296	-8%	493	67%	252	-49%
Altri locatari contenzioso	4.000	16%	4.295	7%	4.387	2%	5.076	16%
TOTALE	10.682	18%	9.380	-12%	10.580	13%	10.073	-5%

La flessione dei crediti e dei canoni nel 2013 ha inciso sul tempo medio di incasso, come mostra la tabella seguente, che conferma un valore incrementale rispetto al 2012 come già si era verificato nell'anno precedente.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella successiva mette in evidenza per l'esercizio 2013 un ulteriore decremento degli accantonamenti al fondo (-47,95%) confermando un andamento in diminuzione già presente nel 2011 (-41,27%), con conseguente sempre minor livello di utilizzi, riferiti alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità. L'accantonamento di esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari, presenta un andamento decrescente, a seguito della previsione di una migliore capacità di recupero dei crediti stessi.

Tabella 34: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2010	2011	2012	2013
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione <i>(in migliaia di euro)</i>	10.682	9.380	10.580	10.073
Canoni di locazione <i>(in migliaia di euro)</i>	38.647	39.436	35.952	30.006
Tasso di crescita crediti	18,20%	-12,19%	12,79%	-4,79%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	0,50%	2,04%	-8,83%	-16,54%
Tempo medio di incasso crediti	101 gg.	86 gg.	107gg.	123gg.

Tabella 35: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari – *(in migliaia di euro)*

	2010	2011	2012	2013
Consistenza iniziale fondo	2.140	2.428	2.340	2.594
Accantonamenti dell'esercizio	831	488	254	1.672
Utilizzi	-543	-576	0	-305
Consistenza finale fondo	2.428	2.340	2.594	3.961

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

La consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa (tabella seguente), ha registrato un cospicuo incremento nel corso degli ultimi quattro anni.

Nel 2013 l'incremento in valore assoluto è stato di 707,6 mln di euro (+ 13,45%).

Tabella 36: Composizione del portafoglio mobiliare – *(in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011	2012	2013
Monetario	437.903	306.270	391.290	490.121	525.671
Obbligazionario	1.336.031	1.488.721	1.941.821	2.781.115	3.281.062
Azionario	920.935	1.084.322	1.008.619	1.073.538	1.098.790
Alternativi	1.107.315	1.411.587	1.275.650	914.958	1.061.815
TOTALE	3.802.185	4.290.900	4.617.380	5.259.732	5.967.338

L'incremento maggiore (+17,98%) è stato registrato dal comparto obbligazionario 499,9 mln in valore assoluto, seguito da quello alternativo²³ del 16,05% e poi da quello monetario del 7,25%. La sezione azionaria registra un incremento del 2,35%, nonostante la crisi del debito dei Paesi europei e le condizioni di forte instabilità dei mercati, confermando la continua crescita avvenuta già nel 2012 (pari al 6,44%) e in controtendenza con il decremento del 6,98% registrato nel 2011.

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono sia la sezione finanziaria del circolante²⁴, sia quella facente capo alle immobilizzazioni finanziarie (al netto dei crediti), che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e, quindi, mantenuti in portafoglio come investimento duraturo. Nei seguenti paragrafi le suddette sezioni sono analizzate separatamente.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

La tabella seguente e il suo dettaglio, illustrano come il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprenda titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie²⁵ unitamente a titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue mostra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2013.

Tabella 37: Variazioni annue dei titoli immobilizzati - (in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013
CONSISTENZE INIZIALI	1.927.878	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516
AUMENTI	418.927	335.468	429.580	415.874	512.890
Acquisti	418.927	335.468	429.580	415.874	512.890
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	0	0
DIMINUZIONI	286.460	150.057	689.591	350.103	705.023
Vendite	86.998	39.522	577.155	309.786	387.067
Rimborsi di titoli a scadenza	194.393	105.444	102.467	38.511	66.069
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	0	0	0	245.020
Svalutazioni	5.069	5.091	9.969	-1.806	6.867
CONSISTENZE FINALI	2.060.345	2.245.756	1.985.745	2.051.516	1.859.383

²³ All'interno di questo comparto sono presenti gli investimenti delle società non quotate (Fimit Sgr, F2I Fondi italiani per le infrastrutture, Campus Bio Medico) ed altre tipologie di titoli iscritte in parte nell'attivo circolante, in parte nelle immobilizzazioni finanziarie.

²⁴ Sezione costituita da: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e disponibilità liquide, comprendendo rispettivamente i titoli detenuti per attività di negoziazione, i crediti verso banche e i depositi bancari e postali.

²⁵ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

La tabella evidenzia un decremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, -192.133 migliaia di euro, pari a -0,09% rispetto al 2012. Il risultato finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2013 è stato determinato dalla differenza tra gli acquisti (+512.890 migliaia di euro) e le variazioni negative (705.023 migliaia di euro) costituite dai rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno (-453.136 migliaia di euro) e dalle svalutazioni (pari a +6.867 migliaia di euro). Le variazioni negative dello *stock* (decrementi) registrate dalle obbligazioni fondiarie per 7.906 migliaia di euro sono imputabili ai soli rimborsi a scadenza, mentre di quelle relative alle altre obbligazioni 357.067 migliaia di euro si riferiscono a trasferimenti di titoli dall'attivo immobilizzato al circolante e 7.529 migliaia di euro a rimborsi a scadenza. Il decremento di 256.651 migliaia di euro dei fondi comuni immobilizzati è riconducibile alle sole distribuzioni da regolamento per euro 50.635, vendita come da deliberazione per 30.000 euro e trasferimento di fondi a gestori per euro 176.016.

(in migliaia di euro)

Dettaglio Tabella 37	2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	2013
Obbligazioni fondiarie	26.447	0	1.812	0	24.635	80.809	7.906	-	97.538
Obbligazioni immobilizzate area euro	1.375.008	300.735	332.786	0	1.342.957	136.681	431.795	-	1.047.843
Obbligazioni immobilizzate area extra euro	16.304	685	2.676	0	14.313	679	1.806	-	13.186
Azioni immobilizzate	73.891	0	0	0	73.891	-	-	-	73.891
Quote fondi comuni immobilizzati	494.095	114.454	11.023	-1.806	595.720	294.721	256.651	-6.867	626.923
Totale	1.985.745	415.874	348.297	-1.806	2.051.516	512.890	698.158	-6.867	1.859.383

Nel bilancio 2013 le svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate sono state effettuate in base al principio della prudenza, tenuto conto degli esiti delle analisi qualitative previste nei criteri di valutazione; il Consiglio di amministrazione, inoltre, con propria delibera ha proceduto a determinare i parametri per l'individuazione, all'interno del comparto immobilizzato, dei titoli con perdite durevoli di valore, con una riduzione del valore di mercato superiore al 30% per un periodo ininterrotto di 24 mesi.

Tanto premesso, nell'ambito del bilancio 2013 sono state effettuate svalutazioni iscritte sulle azioni immobilizzate, per l'importo di 6.867 migliaia di euro riguardanti le quote dei fondi comuni immobilizzati secondo il principio della prudenza.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, si riporta nella tabella seguente il dettaglio delle partecipazioni in altre imprese possedute dalla Cassa, valutate secondo il criterio del costo, con i relativi effetti sul conto economico.

La tabella mette in evidenza che nel 2009 la partecipazione Inarcheck²⁶ è stata integralmente svalutata.

Nel mese di aprile 2013 è stata perfezionata, realizzando una plusvalenza di 551 migliaia di euro, la cessione della quota di partecipazione in FIMIT SGR.

Inoltre, in corso dell'anno, come già precedentemente accennato, sono state costituite da Inarcassa:

- la società Arpinge SpA insieme agli Enti CIPAG (Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri) ed EPPI (Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati), con l'obiettivo strategico di contribuire al rilancio degli investimenti in opere infrastrutturali e immobiliari: al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di Arpinge SpA risultava deliberato nella misura di 12 milioni di euro, dei quali il 33,34% sottoscritti e versati da Inarcassa. Nel 2014 la Società ha poi deliberato l'incremento del Capitale Sociale a 100 milioni di euro, totalmente sottoscritti dai soci nelle precedenti percentuali (33,34% Inarcassa). Della nuova misura risultano versati complessivi 50,7 milioni di euro. La società ha posto in atto le attività propedeutiche all'avvio della piena funzionalità subito dopo la costituzione avvenuta nel settembre 2013 mentre la denuncia di inizio attività (risultante dal certificato della CCIA) risulta a far data dal 02/05/2014;
- la società Parching Srl a socio unico, con lo scopo di svolgere in modo diretto o tramite concessione, le attività connesse alla promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di infrastrutture e spazi per la sosta dei mezzi di trasporto.

Si segnala che Inarcassa non ha provveduto a redigere il bilancio consolidato vista la scarsa rilevanza dei valori della partecipata Parching Srl ai sensi dell'art.28 d.lgs. 9 aprile 1991, n.129, co. 2, lett. a).

Complessivamente, la partecipazione verso altre imprese al 31 dicembre 2013 chiude con un valore di esercizio pari a 4.965 migliaia di euro.

²⁶ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

Tabella 38: Partecipazioni in altre imprese - (in migliaia di euro)

F 2I - FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	0	0
2010	543	9.380	13.982	2.503	4,05%	543	0	0
2011	543	9.380	14.892	2.409	4,05%	543	0	0
2012	543	9.380	17.011	2.155	4,05%	912	0	0
2013	914	9.380	18.053	1.029	4,05%	914	0	0
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	0	0
2010	5.349	10.000	46.563	11.530	5%	5.349	0	0
2011	5.349	16.758	231.345	7.051	2,98%	5.349	0	0
2012	5.349	16.758	235.547	19.438	2,98%	5.349	0	0
2013	0	0	0	0	0	0	0	0
INARCHECK								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2009	507	1.000	43	-1.000	33%	0	0	-345
2010	507	1.000	518	-2.482	1,42%	0	0	0
2011	507	1.000	770	-348	1,42%	0	0	0
2012	507	1.000	435	-366	1,42%	0	0	0
2013	507	1.100	1.577	-358	1,42%	0	0	0
ARPINGE								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2013	4.001	12.000	12.000	-	33,34%	4.001	0	0
PARCKING								
ANNO	COSTO di ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2013	50	50	50	-	100%	50	0	0

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella seguente illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2013. Essa mostra che nel 2013 sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal comparto immobilizzato al circolante (pari a 69.005 migliaia di euro).

Inoltre, gli acquisti di titoli nel 2011 erano stati pari a 2,056 milioni di euro mentre nel 2012 subiscono una flessione del 15,20, pari a -312.496 migliaia di euro in valore assoluto, mentre nel 2013 tornano ad aumentare (+535.275 migliaia di euro pari al +30,70%).

Le rivalutazioni dei titoli – effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile – sono inferiori alle svalutazioni, visto l'andamento negativo dei mercati finanziari. La consistenza finale delle variazioni annue dei titoli del circolante è superiore del 26,39% rispetto al risultato del 2012.

Tabella 39: Variazioni annue dei titoli del circolante - (in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CONSISTENZE INIZIALI	2.433.091	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913
AUMENTI	669.489	594.475	1.253.221	2.062.923	1.768.890	2.529.793
Acquisti	661.296	441.222	1.222.289	2.056.106	1.743.610	2.278.885
Rivalutazioni	8.193	153.253	30.932	6.817	25.280	5.888
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	0	0	0	0	0	245.020
DIMINUZIONI	2.239.587	154.424	842.436	1.542.728	1.301.003	1.816.712
Vendite	638.147	145.978	836.018	1.442.374	1.294.470	1.722.097
Svalutazioni	285.485	8.446	6.418	100.354	6.533	94.615
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	1.315.955	0	0	0	0	0
CONSISTENZE FINALI	862.994	1.303.045	1.713.830	2.234.025	2.701.913	3.414.994

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a., di cui si riportano nella tabella seguente le principali informazioni di sintesi.

Inarcassa accoglie per 3.480 migliaia di euro la partecipazione in Campus Biomedico S.p.A. collocata, in base alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione, tra i titoli dell'attivo circolante.

Tabella 40: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a. - (in migliaia di euro)

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2009	55.392	88.009	-412	3,91%	4.000
2010	56.477	89.645	-424	3,83%	4.000
2011	59.347	95.143	46	3,64%	4.000
2012	59.347	95.170	27	3,64%	3.467
2013	60.000	96.573	161	3,60%	3.480

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare e il quadro complessivo della redditività

La tabella seguente illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa; a partire dal 2012, per la prima volta, i rendimenti sono stati calcolati recependo le indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa. Questo fattore tiene conto, oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari²⁷. Il rendimento lordo espone una percentuale positiva del 3,88% (inferiore rispetto all'*Asset Allocation* Strategica 2013 che era pari a 4,04%), il rendimento netto si attesta al 3,27%.

Tabella 41: Redditività del patrimonio mobiliare - (in migliaia di euro)

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2009	2010	2011	2012	2013
PROVENTI LORDI	72.810	115.172	104.331	266.871	348.228
- TOTALE COSTI	-3.143	-3.916	-3.789	-4.370	-5.564
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	197.478	19.423	-110.322	16.932	-127.766
Reddito lordo	267.145	130.679	-9.780	279.433	214.898
IMPOSTE E TASSE	-9.745	-9.573	-13.610	-30.024	-32.215
Reddito netto	257.400	121.106	-23.390	249.409	182.683
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	3.382.657	3.966.422	4.528.296	4.867.256	5.591.601
RENDIMENTO LORDO	7,90%	3,29%	-0,22%	5,74%	3,84%
RENDIMENTO NETTO	7,61%	3,05%	-0,52%	5,12%	3,27%

²⁷ Vedi il paragrafo 5.1 della seguente relazione.

La successiva tabella evidenzia il rendimento complessivo dei diversi comparti, riepilogandone i valori percentuali dei rendimenti contabili e gestionali.

I rendimenti, mobiliari, immobiliari e dei fondi immobiliari, sono stati calcolati per la prima volta, dal 2012, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa.

In proposito questa Corte rammenta quanto già espresso dalla direttiva del 10 febbraio 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e finanze in ordine all'applicazione ed allo scrupoloso rispetto delle statuizioni contenute nell'art. 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, riguardo le indicazioni specifiche per i soli Enti pubblici che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e di previdenza, in particolare rivolte ai piani di investimento, ai poli logistici integrati, al censimento del patrimonio immobiliare, alla trasparenza nella gestione dello stesso, nonché alla costante verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

I dati mostrano, ancora una volta, la crisi del mercato immobiliare che fa registrare, nel 2013, percentuali negative nel rendimento gestionale e rendimenti contabili in flessione, come già descritto nel paragrafo 5.2.3 della presente relazione.

Il patrimonio mobiliare segnala una ripresa, nonostante la criticità dell'attuale fase economica di recessione, in quanto la gestione di tale patrimonio è stata ben bilanciata in un'ottica di investimento nel lungo periodo, con un'ampia diversificazione cercando, pertanto, di ridurre le possibilità di rischio date dalla volatilità del portafoglio nel breve termine.

I dati del totale del patrimonio riescono ad ottenere, nel 2013, un rendimento contabile lordo pari al 3,95%. Tale situazione è confermata anche dal dato dell'2,97% del rendimento gestionale lordo, che meglio misura la performance dell'anno.

Tabella 42: Rendimenti aggregati - 2013 – Valori %

PATRIMONIO IMMOBILIARE	Rendimento contabile immobiliare	Rendimento gestionale (immobiliare + fondi immobiliari)
RENDIMENTO LORDO	4,83%	-0,95%
RENDIMENTO NETTO	1,17%	-2,70%
PATRIMONIO MOBILIARE	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare)	Rendimento gestionale (patrimonio mobiliare)
RENDIMENTO LORDO	3,84%	3,88%
RENDIMENTO NETTO	3,27%	3,30%
TOTALE PATRIMONIO	Rendimento contabile (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)	Rendimento gestionale (fondi immobiliari + patrimonio mobiliare + patrimonio immobiliare)
RENDIMENTO LORDO	3,95%	2,97%
RENDIMENTO NETTO	3,04%	2,80%

1. Rendimento gestionale lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo al netto degli oneri bancari rapportata alla giacenza media, calcolata a mercato.

2. Rendimento gestionale netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle imposte dovute per legge.

3. Rendimento contabile lordo: è pari alla somma dei proventi di periodo iscritti in bilancio al netto degli oneri bancari rapportata alla Giacenza Media.

4. Rendimento contabile netto: è pari al Rendimento Gestionale Lordo al netto delle Imposte dovute per legge.

6. IL BILANCIO

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili dell' OIC, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nelle sedute del 26 e 27 giugno 2014.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate sia nel documento di esame di ministeri vigilanti sia di quelle espresse dal collegio dei revisori nella relazione del 4 giugno 2014.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. n. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione e ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 da altra società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente mostra le attività patrimoniali della Cassa incrementate dell'11,96% nel 2013, in valore assoluto 789,0 milioni di euro.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che già dal precedente esercizio avevano registrato una forte crescita e alle disponibilità liquide dovute al disinvestimento di titoli in attesa di valutare nuove opportunità.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 713,1 milioni di euro in valore assoluto pari al 26,39% e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuto all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2013 conseguente a nuovi acquisti, vendite o rimborsi a scadenza, rivalutazioni e svalutazioni.

Le immobilizzazioni finanziarie presentano un decremento in valore assoluto pari a 193,6 milioni di euro, attribuiti quasi esclusivamente al decremento della voce “Altri titoli”, per il cui dettaglio si rimanda a quanto già esposto al paragrafo 5.3.2).

Tabella 43: Stato patrimoniale - (in migliaia di euro)

ATTIVO	2011	2012	2013
Immobilizzazioni	2.727.586	2.783.575	2.585.326
Immobilizzazioni immateriali	1.760	1.631	1.147
Immobilizzazioni materiali	731.481	721.138	716.966
Immobilizzazioni finanziarie	1.994.345	2.060.806	1.867.213
Attivo circolante	3.102.647	3.791.392	4.770.789
Crediti	636.446	808.305	824.573
Attività finanziarie non immobilizzate	2.234.026	2.701.913	3.414.994
Disponibilità liquide	232.175	281.173	531.222
Ratei e risconti	21.841	21.258	29.156
TOTALE ATTIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.271
PASSIVO	2011	2012	2013
Patrimonio netto	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Altre riserve	0	0	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Fondo per rischi ed oneri	44.524	41.008	46.235
Fondo trattamento di quiescenza	6.801	7.311	6.785
Fondo imposte	1.314	125	0
Fondi diversi	36.409	33.571	35.653
Trattamento di fine rapporto	4.044	3.815	3.797
Debiti	40.453	42.454	43.404
Debiti verso banche	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	1.157	708	241
Debiti verso fornitori	14.825	14.306	14.849
Debiti tributari	14.034	16.258	17.468
Debiti verso Istituti di previdenza	736	759	798
Debiti verso locatari	3.522	3.172	3.376
Debiti verso beneficiari di prestazioni istituzionali	3.224	4.345	3.163
Debiti diversi	2.955	2.906	3.509
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	5.852.074	6.596.225	7.385.272
Conti d'ordine	103.615	163.036	169.424

Il patrimonio netto, che costituisce la garanzia, per gli iscritti, dell'erogazione delle pensioni²⁸, registra un aumento rispetto al precedente esercizio, pari a 789,1 milioni di euro. La tabella seguente ne riporta le movimentazioni.

Il rapporto tra patrimonio netto ed onere per le pensioni in essere al 31 dicembre 2013, calcolato in conformità alla normativa vigente stabilita dall'art. 5 del decreto del Ministero del Lavoro del 29 novembre 2007, (G.U. 6 febbraio 2008, n. 31), raggiunge il valore di 17,14% contro il 18,01% del 2012.

Tabella 44: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto - (in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2011	2012	2013
Riserva legale	5.405.266	5.763.054	6.508.948
Avanzo dell'esercizio	357.787	745.894	786.685
Totale (A)	5.763.053	6.508.948	7.295.633
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	319.328	361.331	425.640
Rapporto A/B	18,05	18,01	17,14

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto)

L'incremento delle passività relative ai fondi per rischi ed oneri è del 12,75% passando dai 41,0 mln di euro del 2012 ai 46,2 mln di euro nel 2013, con un aumento di 5,2 mln di euro. La voce accoglie gli importi accantonati a fronte dei rischi derivanti dalle passività potenziali e da quelle connesse a obbligazioni assunte alla data di bilancio, che avranno consistenza numerica negli esercizi successivi. All'interno di tale posta si rileva il decremento del "Fondo per trattamento di quiescenza", che passa da 7,3 mln di euro a 6,8 mln di euro (-0,5 mln di euro) in quanto nel corso dell'esercizio si è provveduto ad attingere per le prestazioni erogate nell'anno.

I "Fondi diversi", al contrario, aumentano, passando da 33,6 mln di euro del 2012 a 35,7 mln di euro del 2013 (+2,1 mln di euro). Sempre all'interno della voce "Rischi ed oneri" è compreso il "Fondo imposte", che si azzerava. La voce relativa al Trattamento di fine rapporto presenta un saldo di 3,8 mln di euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente.

I *Debiti* presentano un saldo al 31 dicembre 2013 pari a 43,4 milioni di euro, del 2,24% maggiori rispetto al 2012, a causa dell'incremento dei debiti tributari (+7,44%), quelli verso Istituti di previdenza (+5,14%), quelli verso locatari (+6,43%), quelli verso i fornitori (+3,80%) e i debiti diversi (+20,75%) al cui interno ci sono i debiti verso i professionisti per parcella che aumentano da 0,3 mln di euro a 0,6 mln di euro, mentre diminuiscono quelli verso altri finanziatori (-65,96%), e verso beneficiari di prestazioni istituzionali (-27,20%).

²⁸ Lo Statuto Inarcassa all'art. 6 identifica la riserva legale con il patrimonio netto.

6.3 Il conto economico

La tabella seguente mostra che il 2013 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 786,7 milioni di euro, in aumento del 5,47% rispetto a quello rilevato nel precedente esercizio in ragione del significativo incremento registrato dalla voce “Contributi correnti” sostanzialmente connesso alla crescita del numero degli iscritti (+1,4%), dall’incremento dei contributi minimi (da 1.645 a 2.250 euro), dall’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei minimi a carico dei pensionati contribuenti e dall’incremento di un punto percentuale dell’aliquota contributiva che, per effetto della Riforma adottata da Inarcassa nel 2008, è passata al 13,5% contro il 12,5% dell’anno 2012.

I contributi si incrementano di 143,1 mln di euro in valore assoluto, superiori del 15,13% rispetto a quelli del 2012.

I soli contributi arretrati per anni precedenti, al netto delle cancellazioni (n.8450 per il 2013), si riferiscono per 8.345 migliaia di euro, all’accertamento dei contributi soggettivi e per 4.765 migliaia di euro a contributi integrativi. La quota parte di contributi di maternità a carico dello Stato è stata iscritta in bilancio a seguito della facoltà esercitata da Inarcassa come previsto dall’art. 78 del d. lgs. 151/2001 “Riduzione degli oneri di maternità”. Il corrispondente importo, pari a 5.178 migliaia di euro, è iscritto in bilancio alla voce “Crediti verso lo Stato”.

L’importo dei contributi integrativi è aumentato di 27,2 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto dell’aumento dei contributi minimo (da 375 a 660 euro) e per l’estensione dell’obbligo di versamento dei minimi a carico dei pensionati contribuenti.

Sono, invece in aumento dell’11,89% rispetto al 2012, i proventi accessori (+5.248 migliaia di euro), in cui confluiscono:

- i proventi per la gestione immobiliare per i canoni in locazione maturati nel periodo pari a 30.006 migliaia di euro e il recupero dei canoni di anni precedenti pari a 19 migliaia di euro;
- il recupero dei costi per la gestione immobiliare per complessive 3.179 migliaia di euro di cui 131 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell’anno precedente;
- il rimborso dei costi sostenuti per attività di recupero dei crediti per un importo di 20 migliaia di euro, che rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all’attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l’attività svolta dalle società incaricate;

- i recuperi diversi ottenuti: per risarcimenti assicurativi per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, per le penali contrattuali applicate ai fornitori, per recupero di spese legali e proventi di recesso da contratti di locazione;
- le sanzioni retributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento, pari a 9.320 migliaia di euro, sono classificati alla voce C) 16) d) del conto economico.

All'interno della presente relazione sulla gestione sono evidenziate le dinamiche che hanno influenzato l'aumento della crisi delle locazioni, determinandone la flessione rispetto al 2012, sostanzialmente a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di transazione e il rilascio, da parte di importanti conduttori, di grandi superfici nel settore del mercato ad uso non abitativo.

La gestione caratteristica, calcolata dalla differenza del totale dei ricavi per contributi (al netto degli accantonamenti effettuati al fondo di svalutazione crediti) e il totale dei costi per prestazioni istituzionali, nel 2013 è pari a 604.115 migliaia di euro, grazie all'apporto delle entrate contributive.

L'intero avanzo economico dell'esercizio 2013 – come già detto – è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d.lgs. n. 509/1994.

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 44,6 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari ad una maggiorazione del 9,0%. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+49,2 milioni di euro rispetto al 2012 e +12,11% in termini percentuali).

La gestione finanziaria complessivamente ha fatto registrare, nel 2013, un saldo positivo pari a 304,3 milioni di euro, determinato dall'incremento positivo della categoria dei proventi finanziari (+40,5 mln di euro) e di quelli straordinari (+27,9 mln di euro) conseguendo un rendimento contabile lordo pari a 3%, risultato inferiore al target di rendimento (3,6%), in conseguenza della debolezza dell'*asset* immobiliare che ha subito un calo di circa l'1%

Nella voce "Rettifiche di valore" sono compresi gli effetti degli accantonamenti o delle riprese di valore, delle valutazioni effettuate sul portafoglio, sia per i titoli dell'attivo circolante, sia per quelli dell'attivo immobilizzato, in caso di perdite durevoli. Tale voce risente della variabilità delle condizioni dei mercati finanziari che ha dato origine, nel corso del 2013, ad un risultato pari a 17,2 mln di euro per le rivalutazioni dei titoli dal circolante, e a complessivi 145,0 mln di euro per svalutazioni di cui: 6,9 mln di euro sui titoli immobilizzati, 138,1 mln di euro sulle partecipazioni, ben 54,1 mln di euro sui titoli del circolante.

Le imposte d'esercizio sono composte dalla quota dell'IRES per un importo pari a 8,7 mln di euro derivante dalla gestione immobiliare, e il restante, per 0,9 mln di euro, da redditi di capitale, IRAP.

Tabella 45: Conto economico - (in migliaia di euro)

	2011	2012	var. 2012/2011 assoluta	var. % 2012/2011	2013	var. 2013/2012 assoluta	var. % 2013/2012
A Proventi del servizio							
Contributi	764.173	945.919	181.746	23,78%	1.088.991	143.072	15,13%
Proventi accessori	60.036	44.126	-15.910	-26,50%	49.374	5.248	11,89%
Totale (A)	824.209	990.045	165.836	20,12%	1.138.365	148.320	14,98%
B Costi del servizio							
Per materiale di consumo	142	93	-49	-34,51%	68	-25	-26,88%
Per servizi (prestazioni prev.)	366.561	406.520	39.959	10,90%	455.748	49.228	12,11%
Servizi diversi	19.480	19.769	289	1,48%	16.512	-3257	-16,48%
Per godimento di beni di terzi	657	527	-130	-19,79%	649	122	23,15%
Per il personale	15.090	15.458	368	2,44%	14.103	-1.355	-8,77%
Ammortamenti e svalutazioni	30.901	37.344	6.443	20,85%	38.963	1.619	4,34%
Accantonamenti per rischi	173	7.344	7.171	4145,09%	4.664	-2.680	-36,49%
Altri accantonamenti	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Oneri diversi di gestione	5.676	8.404	2728	48,06%	9.321	917	10,91%
Totale (B)	438.680	495.459	56.779	12,94%	540.028	44.569	9,00%
Differenza (A-B)	385.529	494.586	109.057	28,29%	598.337	103.751	20,98%
C Proventi ed oneri finanziari							
Proventi da partecipazione	33.170	84.427	51.257	154,53%	124.876	40.449	47,91%
Altri proventi finanziari	216.419	229.871	13.452	6,22%	257.809	27.938	12,15%
Interessi ed oneri finanziari	171.275	86.941	-84.334	-49,24%	78.359	-8.582	-9,87%
Differenza	78.314	227.357	149.043	190,31%			
D Rettifiche di valore di attività finanziarie							
Rivalutazioni	6.817	73.337	66.520	975,80%	17.211	-56.126	-76,53%
Svalutazioni	117.139	56.405	-60.734	-51,85%	144.978	88.573	157,03%
Differenza	-110.322	16.932	127.254	-115,35%	-127.767	-144.699	-854,59
E Proventi ed oneri straordinari							
Proventi	26.218	20.199	-6.019	-22,96%	22.539	2.340	11,58%
Oneri	10.774	1.765	-9.009	-83,62%	665	-1.100	-62,32%
Differenza	15.444	18.434	2.990	19,36%	21.874	3.440	18,66%
Risultato prima delle imposte	368.965	757.309	388.344	105,25%	796.770	39.461	5,21%
Imposte d'esercizio	11.178	11.415	237	2,12%	10.085	-1.330	-11,65%
AVANZO D'ESERCIZIO	357.787	745.894	388.107	108,47%	786.685	40.791	5,47%

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Il Decreto “Salva Italia” (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

In linea con quanto previsto dalla succitata normativa, il Bilancio Tecnico sviluppa le proiezioni su un orizzonte temporale di 50 anni (coprendo in questo modo il periodo 2013-2062) ed è stato redatto in due versioni: l'una, un *Bilancio tecnico “ministeriale”*²⁹ e l'altra, un *Bilancio tecnico “specifico”*³⁰.

Si fa inoltre presente che come richiesto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota del 19 novembre 2012, al fine di verificare gli esiti degli interventi innovativi introdotti dalla riforma, si è proceduto a rielaborare il bilancio tecnico ministeriale in ulteriori due scenari, concordati con i competenti uffici di Inarcassa³¹.

In base ai risultati di entrambe le versioni - “ministeriale” e “specifico” - del Bilancio Tecnico (BT) 2012, l'adozione del metodo contributivo in base pro-rata, unitamente alle altre misure previste dalla Riforma 2012, evidenziano la sostenibilità economica della Cassa nel lungo periodo: il saldo corrente risulta positivo per tutti i cinquant'anni di valutazione, mentre il saldo previdenziale risulta negativo per circa sedici anni nel BT ministeriale, per circa nove anni nel BT ministeriale – Scenario 1 (applicazione dei coefficienti ex Inps), per circa diciotto anni nel BT ministeriale – Scenario 2 (pensione minima ex regolamento ante RGP 2012), per circa quattordici anni nel BT con parametri specifici (elaborato in deroga ai due parametri ministeriali relativi alla numerosità dei nuovi ingressi e alla crescita del monte redditi determinata in modo tale che il reddito medio dei contribuenti evolva in linea con il parametro ministeriale della produttività più inflazione).

I risultati descritti nelle tabelle e nel testo a seguire sono riferiti al Bilancio Tecnico specifico 2012.

²⁹ Ai sensi dell'art.2, co.2, d.l. 29 novembre 2007, il bilancio tecnico è redatto secondo i parametri (demografici ed economico-finanziari) ministeriali contenuti nella Conferenza dei Servizi del 7 luglio 2014, quindi indicati dal Ministero del Lavoro, adottati per il sistema pensionistico pubblico e aggiornati nella Conferenza dei Servizi tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze; per il 2013 si è tenuto conto dei parametri pubblicati dall'ISTAT mentre per gli anni dal 2014 al 2018, di quanto contenuto nel “DEF 2014”. Inoltre si è stabilito il tasso di inflazione e il PIL reale con riferimento al periodo 2019-2060.

³⁰ Il BT in questo caso è elaborato derogando a due parametri ministeriali standard e utilizzando parametri più aderenti alla specifica realtà della Cassa: all'ipotesi di crescita della collettività dei contribuenti, attivi e pensionati contribuenti considerati congiuntamente (dinamica degli iscritti), e alla variazione annua del monte redditi complessivi (crescita del reddito).

³¹ Scenario 1: in luogo dei coefficienti di trasformazione di cui alla tavola H(48) del Regolamento e successive modificazioni, applicati per coorte, si è ipotizzata l'adozione di coefficienti di trasformazione ricalcolati secondo i criteri di calcolo del sistema generale pubblico (di cui alla l. n. 335/1995 e successive modificazioni), considerando quindi la componente della reversibilità, ma adottando la tavola di reversibilità specifica del bilancio tecnico, applicati per anno di pensionamento.

Scenario 2: nell'ambito delle disposizioni di cui all'RGP 2012 in materia di requisiti di accesso alla pensione e di calcolo della stessa, l'integrazione al minimo è stata definita applicando le disposizioni previgenti rispetto all'RGP 2012 in termini di pensione minima; in sostanza si è prevista l'integrazione al minimo per le sole pensioni retributive fino a raggiungere l'importo della pensione minima di cui alla Tabella G del Regolamento, importo abbattuto di tanti trentesimi quanti sono gli anni di pensione calcolati con il sistema contributivo.

La tabella seguente, in particolare, evidenzia, come anticipato, la situazione tecnico-finanziaria di equilibrio strutturale dei conti finanziari della Cassa conseguente alla Riforma contributiva.

Rispetto quindi al Bilancio Tecnico di base, il presente bilancio è leggermente migliorativo proprio per la diversa ipotesi fatta sull'evoluzione della collettività che determina un numero maggiore di nuovi ingressi i quali apporterebbero un beneficio immediato in termini di contributi.

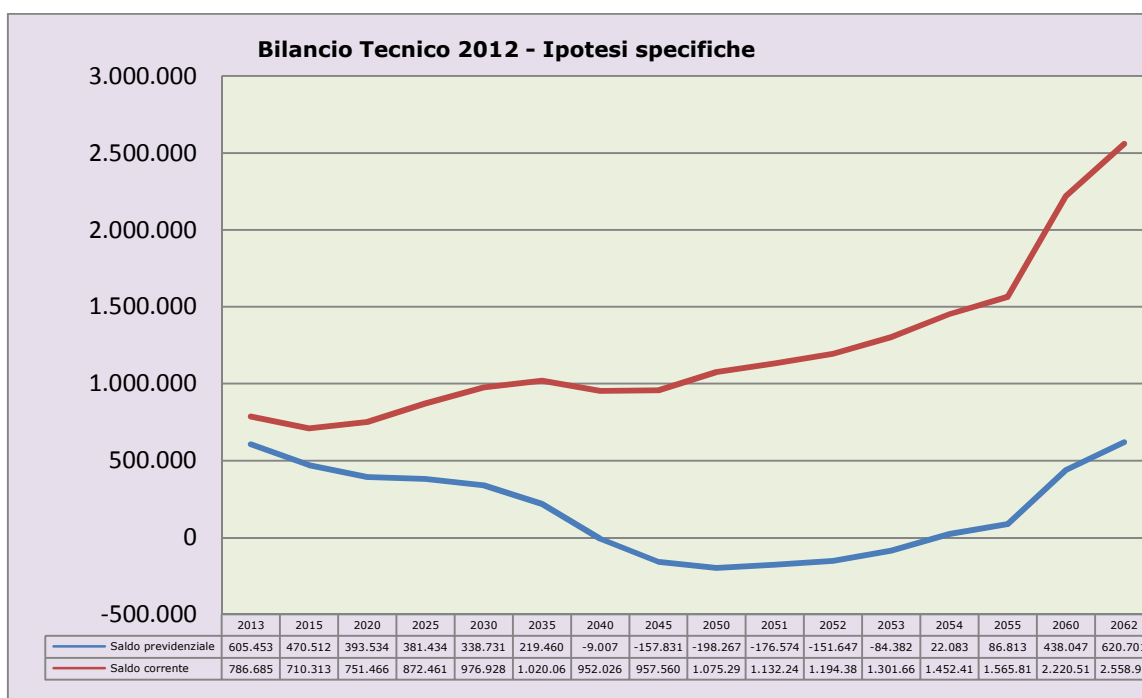
Tabella 46: BILANCIO TECNICO 2012 CON PARAMETRI SPECIFICI – post riforma

- Principali Saldi - (in migliaia di euro)

Anno	Saldo previdenziale	Saldo corrente	Patrimonio a fine anno
2013	605.453	786.685	7.295.633
2015	470.512	710.313	8.763.739
2020	393.534	751.466	12.439.784
2025	381.434	872.461	16.622.673
2030	338.731	976.928	21.233.008
2035	219.460	1.020.067	26.284.818
2040	-9.007	952.026	31.239.610
2045	-157.831	957.560	36.069.458
2050	-198.267	1.075.291	41.091.210
2051	-176.574	1.132.240	42.223.450
2052	-151.647	1.194.381	43.417.831
2053	-84.382	1.301.660	44.719.491
2054	22.083	1.452.416	46.171.907
2055	86.813	1.565.819	47.737.726
2060	438.047	2.220.518	57.424.881
2062	620.701	2.558.959	62.375.054

Fonte: Inarcassa

Grafico n. 1 – Saldo previdenziale e saldo corrente - (in migliaia di euro)



Riferimento tabella 46

Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio (al netto cioè dell'inflazione) coprono ampiamente il disavanzo; il Saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione, così come il Patrimonio a fine anno.

E' da tener presente che il Bilancio Tecnico al 31 dicembre 2012 che copre il periodo di previsione descritto, dal 2013 al 2062, è stato predisposto con parametri ministeriali in base ai quali l'andamento e la numerosità degli iscritti e del reddito medio imponibile è previsto in base ad una evoluzione in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale. La dinamica dell'occupazione risulta sostanzialmente piatta, con produttività in crescita, su base annua, dello 0,96%.

La dinamica congiunta di questi due aggregati dà luogo ad una previsione di crescita annua del PIL nazionale dell'1,26%.

Il Bilancio tecnico 2012 è stato predisposto anche nella versione specifica, assumendo, in base ai dati storici degli iscritti e dei redditi, una dinamica più sostenuta rispetto ai parametri ministeriali. Per quanto riguarda gli iscritti, l'ipotesi di una maggiore dinamicità deriverebbe anche dal numero sostenuto degli iscritti alle Facoltà di Ingegneria e Architettura e alla "propensione" allo svolgimento della libera professione. Riguardo la crescita del reddito medio e di quello totale, è stata adottata un'ipotesi di maggiore dinamicità rispetto ai parametri riferiti a livello nazionale.

I risultati del Bilancio tecnico specifico confermano, quindi, quelli del Bilancio Tecnico con parametri ministeriali anche se leggermente migliorativi; il saldo previdenziale, pur presentando un calo fisiologico, fino a divenire negativo nel periodo dal 2040 al 2053, torna positivo dal 2054. Il saldo corrente risulta sempre positivo pertanto il patrimonio è crescente per tutto il periodo di valutazione. Negli anni di saldo previdenziale negativo, i rendimenti reali del patrimonio, al netto dell'inflazione, coprono il disavanzo. Il saldo totale è, infatti, positivo per tutto il periodo di valutazione. Il Patrimonio netto supera i 62 miliardi di euro nell'ultimo anno delle simulazioni (2062).

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono di segno positivo.

Nel 2013, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 796,8 milioni di euro, registrando un incremento di oltre 39,5 milioni di euro rispetto a quello conseguito nell'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto alla ricaduta degli effetti della Riforma 2008 con l'innalzamento dell'aliquota contributiva dal 12,5% del 2011 al 13,5% del 2012 e corrisposti con il conguaglio 2013 nonché degli effetti della Riforma 2012, con l'aumento della contribuzione minima (aumento da 1.645 euro a 2.250 euro del contributo soggettivo minimo, aumento da 375 euro a 660 euro del contributo integrativo minimo e obbligo alla contribuzione minima, nella misura del 50%, anche per i pensionati contribuenti, a partire dal 1° gennaio 2013).

Le entrate contributive, infatti, hanno evidenziato un incremento del 15,13%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati mostra anche nel 2013, un lieve calo, passando dal valore di 8,2 del 2012 a 7,2 del 2013, in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni (in particolare all'aumento delle pensioni anticipate).

Nel 2013 risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale: l'indice di copertura è leggermente diminuito rispetto al 2012 passando dal 2,41% al 2,39% ed il saldo tra contributi e prestazioni ha registrato una percentuale positiva del 15,94%.

La redditività lorda della gestione immobiliare, mostra un andamento abbastanza stabile evidenziando una percentuale del 4,83%, rispetto a quella del precedente esercizio (4,82%), influenzata dalla tassazione cui esso è soggetto (IRES ed ICI - IMU), come accade per tutti gli enti privatizzati, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Il modesto incremento della redditività netta (1,17%) risente, inoltre, dell'incremento dei costi diretti di gestione in rapporto ai proventi, che nel 2010 e nel 2011 evidenziavano un valore percentuale costante al 21%, che aumenta al 32% nel 2012 e che torna a diminuire nel 2013 attestandosi al 29%.

La Cassa ha costituito il Fondo dedicato "Inarcassa RE", partecipato al 100%, alla fine dell'esercizio 2010, è stato effettuato il primo investimento immobiliare, che nel corso del 2011, con il proseguimento della politica di investimento del Fondo, si è concretizzato nell'acquisto di altri quattro immobili. Nel 2012 si è proceduto all'acquisto di un immobile a Milano e nel quarto trimestre 2013 sono state formulate alcune offerte vincolanti all'acquisto (nel marzo 2014 è stato

completato l'acquisto di un immobile sito nel centro di Milano). Al 31 dicembre 2013 il patrimonio immobiliare del Fondo risulta pari a 196 milioni di euro (197 mln di euro nel 2012) per una superficie commerciale di oltre 69.000 mq.

La redditività del patrimonio mobiliare nel 2012, è stata calcolata recependo le indicazioni della Covip, al netto dei costi indiretti della struttura organizzativa oltre che dei titoli, dei fondi immobiliari che, in base ai principi contabili, sono trattati alla stessa stregua degli investimenti finanziari, e per il 2013 si attesta al 3,88% per il rendimento lordo (in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari al 5,74%) e al 3,27% per il rendimento netto (nel 2012 è stato pari al 5,12%).

Tale rendimento è risultato inferiore all'*Asset Allocation* Strategica (AAS) 2013 che aveva previsto un rendimento lordo del 4,04%.

In ogni caso, sussiste l'esigenza di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della Cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, tenendo conto delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Tuttavia deve rilevarsi un ulteriore incremento del monte crediti, che passa da 555.230 migliaia di euro nel 2012 a 631.272 migliaia di euro nel 2013. Il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari mostra una diminuzione dei crediti nel 2013 e una diminuzione dei canoni di locazione che ha inciso sul tempo medio di incasso, infatti, rispetto ai 107 giorni del 2012 si è passati ai 123 giorni.

In aumento si presenta, peraltro, il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti (286 giorni per il 2013 contro i 273 per il 2012), nonostante il decremento registrato nel tasso di crescita dei contributi (15% per il 2013 contro il 24% del 2012).

Un ulteriore incremento si è registrato nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

Tenuto conto del fatto che la consistenza del monte crediti è rimasta significativa e non si riduce nonostante le azioni poste in essere dalla Cassa, la Corte rammenta la necessità di ricercare altre soluzioni al fine di definire nuove procedure di recupero dei crediti dirette ad ottimizzare i risultati.

Il Decreto "Salva Italia" (d.l. n. 201/2011, art. 24, c. 24) ha imposto a tutte le Casse previdenziali una verifica di carattere straordinario degli equilibri finanziari di lungo periodo.

A seguito di questa verifica l'Ente ha introdotto una riforma strutturale del proprio sistema previdenziale, deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 18-20 luglio 2012 (Regolamento Generale di Previdenza-RGP 2012) approvata dai ministeri vigilanti nel novembre 2012, a partire dal 1° gennaio 2013.

Il nuovo Bilancio Tecnico 2012, ha evidenziato una situazione di equilibrio strutturale dei conti finanziari di lungo periodo di Inarcassa, conseguente all'adozione della riforma in senso contributivo pro-rata, con un saldo corrente sempre positivo mentre il saldo previdenziale diminuisce e rimane negativo per circa quindici anni compensando l'insufficienza contributiva con i rendimenti annui prodotti sul patrimonio.

La Corte a tal proposito, unendosi a quanto espresso dal Collegio dei revisori, raccomanda di proseguire nel puntuale e costante monitoraggio dei rendimenti complessivi del patrimonio.

